

Per un sequestro detenuto accusa deputato missino

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I sei italiani in ostaggio: i banditi chiedono un aereo per fuggire da Londra

A pag. 6

A ciascuno la sua parte

CON il primo incontro fra i sindacati e il governo, con il dibattito alla Camera sui decreti anticongiunturali (che ha superato, per nostra iniziativa, i limiti angusti dei provvedimenti all'ordine del giorno) e con la discussione che si è aperta sulla stampa in relazione alle proposte da noi formulate su Rinascente, possiamo dire che, finalmente, e forse per la prima volta in questi ultimi anni, si è avviato un confronto serio fra le forze politiche democratiche e fra le forze sociali più vive intorno ai difficilissimi temi della crisi economica e sociale. Anche il convegno che ha visto riuniti a Viareggio presidenti di giunte regionali e provinciali, sindaci, assessori, è stato un momento importante di questo avvio del confronto. Bisogna andare avanti. Lo esigono la gravità della situazione e le preoccupazioni vivissime per quello che potrà accadere nelle prossime settimane nel campo della produzione industriale, dell'occupazione, degli scambi con l'estero, dell'inflazione, e anche in quello dell'attività delle Regioni e degli Enti locali. Per il mese di ottobre sono previsti altri importanti appuntamenti. Il governo deve andarci con animo aperto, con precise indicazioni della sua volontà politica, e anche (ci sembra necessaria) con una riflessione autocritica seria e approfondita che si esprima in fatti precisi (soprattutto per quel che riguarda le misure da prendere per avviare lo smantellamento di un sistema di potere inefficiente e in parte corrotto).

Noi faremo la nostra parte. Non ci tireremo indietro. Continueremo a precisare, entrando sempre più nel merito, le nostre proposte. Non si tratterà certo, per noi, di presentare un piano (non è compito nostro, né abbiamo gli strumenti per farlo) ma di suggerire scelte coerenti di indirizzo, perché, negli organi competenti e responsabili, e in primo luogo nel Parlamento, si possa giungere, con la rapidità che la drammaticità della situazione esige, alla precisazione di una serie di interventi coordinati tra loro e collocati nel quadro di un programma a medio termine, per uscire dalla crisi avviando a soluzione i problemi più acuti (Mezzogiorno, agricoltura, riconversione industriale, giungla tributiva, politica fiscale, ecc.). Sentiamo, specie dopo il 15 giugno, l'attesa che c'è nei nostri confronti. Sono lontani i tempi in cui si proclamava la necessità — e se ne faceva una questione di principio — che i comunisti fossero tenuti lontani, con tutti i mezzi, dalla direzione politica del paese e dai problemi ad essa collegati. Anche in questi tempi lontani, abbiamo sempre cercato di esercitare una funzione positiva, di governo: oggi lo facciamo con una forza più grande e con una accresciuta responsabilità, sempre tuttavia nella consapevolezza del ruolo che ci compete come grande partito di opposizione e di lotta, e della necessità di incalzare questo governo che dimostra tanti segni di incertezza e di inefficienza.

Però far tornare alla politica dello scontro frontale con le sinistre e che di fatto puntano sulle elezioni politiche anticipate, senz'alcuna considerazione per gli interessi del Paese. La lettera del senatore Fanfani è solo un sintomo, anche se il più grave. Ambiguità e reticenze ci sono apparse evidenti anche nell'ultima riunione della Direzione della DC. Ma al di là di ciò, ci sembra assai grave il silenzio pressoché totale — anche da parte degli uomini che sembrano intenzionati a lavorare per uno sbocco democratico della crisi politica — sopra le questioni più intricate della politica economica e sociale, in una parola sopra i reali problemi del paese. E' vero: ci sono i discorsi e le prese di posizione dell'on. Moro. Ma si può dire che la DC sia stata, in qualche modo, fino a questo momento, partecipe del dibattito che si è avviato? Quali proposte essa avanza? Come riflette sull'esperienza del passato e sulle sue responsabilità per la crisi che il paese attraversa? Questo ci sembra, in verità, il punto più debole di tutto il travaglio attuale della DC; ed è da qui che ricaviamo l'esigenza, per noi, di continuare la lotta non solo perché siano sconfitti tutti i tentativi, più o meno subdoli, di tornare alla politica dello scontro frontale e di andare ad elezioni politiche anticipate, ma perché, anche da parte degli uomini e dei gruppi più democratici della DC, si entri nel merito dei problemi, si conduca una seria riflessione critica del passato, e anche sulla politica di centro-sinistra, sugli errori compiuti, sul tipo di sviluppo economico e sociale che si è costruito, sul mostruoso e inefficiente sistema di potere che si è messo su per assicurarsi un dominio più o meno incontrastato in tutti i gangli della vita nazionale.

FAVORIRE un dibattito reale e un processo democratico all'interno della DC non è solo interesse nostro, ma di tutte le forze di sinistra. E' ridicolo tornare a parlare di tanto in tanto — come ha fatto in queste settimane qualche giornale — di avvio di un dibattito (che ci sarebbe stato nei giorni scorsi) a giungere a un « accordo » a due, fra noi e la DC. Lo abbiamo ripetuto fino alla noia: la nostra politica non è questa, ma parte dal riconoscimento della funzione e del ruolo insostituibili del PSI e di altre forze democratiche intermedie. Il nostro obiettivo è l'unità di tutte le forze democratiche e popolari: perché riteniamo che questa sia la via per uscire dalla crisi e per assicurare all'Italia un avvenire democratico e trasformazioni sociali profonde. Per questa unità lavoriamo e lottiamo, anche in queste settimane, dopo il 15 giugno. Lo abbiamo dimostrato nel modo come ci siamo mossi per la formazione delle amministrazioni locali, in tutta l'Italia. Riteniamo anche che la continua ricerca di convergenze e di unità fra tutte le forze democratiche e popolari sia la via principale per incalzare questo governo e spingerlo a muoversi nelle direzioni giuste. Certo, restiamo sempre dell'opinione che, in Italia, si ponga con acutezza il problema di una nuova direzione politica, che scaturisca da una intesa tra le grandi componenti del movimento democratico e popolare e sappia trovare con le masse lavoratrici e popolari un rapporto di fiducia e di consenso. Abbiamo posto questo obiettivo con troppa rigidità, come ci ha rimproverato il compagno Francesco De Martino? In verità non ci sembra: dato anche che abbiamo sempre detto — e ripetiamo — che soluzioni intermedie, fasi di passaggio potranno e dovranno esserci.

Ecco: anche la discussione su queste questioni politiche — fra le forze di sinistra e fra tutte le forze democratiche — ci sembra utile proprio perché il confronto sui problemi della crisi e sulle linee di intervento che bisogna adottare possa avere i frutti positivi che noi ci auguriamo nell'interesse del paese.

Gerardo Chiaromonte

Franco sempre più isolato, mentre il popolo spagnolo non piega la testa

250.000 scioperano nelle zone basche. Si preparano altre condanne a morte

Imminente processo contro quindici patrioti baschi - Chiesta per quattro di essi la pena capitale - Manifestazione di protesta nei pressi di San Sebastiano, di Bilbao e in quattro rioni periferici di Madrid - La polizia ha sparato contro i dimostranti - Pesante attacco di un quotidiano officioso madrilenone nei confronti di Paolo VI - L'ambasciatore italiano richiamato a Roma per consultazioni

Nuove reazioni alla barbarie fascista

Chiesta l'espulsione della Spagna dall'ONU

La proposta avanzata dal Messico - Anche la Svizzera ha richiamato il suo ambasciatore - Possente manifestazione unitaria a Parigi - « Orrore e condanna » dei laburisti

Anche la Svizzera si è unita agli altri paesi europei decidendo il richiamo in patria per consultazioni dell'ambasciatore a Madrid e ha accompagnato questa decisione con un comunicato nel quale si esprime indignazione per le esecuzioni dei cinque giovani antifascisti spagnoli. Sotto la pressione di generalizzate proteste Giscard d'Estaing ha convocato all'Eliseo l'ambasciatore francese in Spagna e ha fatto annunciare che « per il momento » questi non farà ritorno nella capitale spagnola. A Parigi si è svolta una possente manifestazione unitaria mentre da cinque minuti a un'ora si fermavano le fabbriche e gli uffici su invito delle tre organizzazioni sindacali francesi come prima iniziativa unitaria contro il regime di Franco. Il Messico ha chiesto l'espulsione della Spagna dalle Nazioni Unite e deciso di interrompere ogni attività commerciale e turistica con essa comprese le linee aeree (il Messico non ha mai riconosciuto il regime uscito dalla guerra civile spagnola). Nei prossimi giorni si farà ritorno a Roma l'ambasciatore italiano a Madrid, Ettore Staderini, richiamato dal governo italiano con la stessa procedura degli altri paesi della Comunità europea. Staderini avrà consultazioni con il ministro degli Esteri Rumor e sarà probabilmente ricevuto da Leone e da Moro. La direzione del partito laburista inglese ha espresso « orrore e condanna » per le esecuzioni e ha affermato che la Spagna di Franco non può entrare a far parte del MEC. Due commissari della Comunità europea e trecento funzionari della CEE hanno indetto una manifestazione a Bruxelles.

IN ULTIMA



GINEVRA — Incidenti fra dimostranti e polizia nel corso di una manifestazione contro il regime franchista. In Svizzera le proteste sono state molto intense ed hanno espresso una pressione tale che il governo — fatto senza precedenti nella storia della diplomazia elvetica — ha richiamato l'ambasciatore da Madrid.

Dal nostro inviato

MADRID, 29. Venerdì i ministri di Franco si erano riuniti per decretare la fuclazione dei cinque militanti dell'ETA e del FRAP Stamane, a soli tre giorni di distanza, hanno dovuto riunirsi nuovamente in seduta straordinaria, nella residenza del presidente del consiglio Ariza Navarro (il quale parlerà domani sera alla televisione) per cercare una qualche via d'uscita, che forse non esiste, dal cui di sacco in cui il regime si è cacciato con la mostruosa sentenza.

In tre giorni la situazione si è fatta assai delicata per i franchisti. A conferma che la violenza e il sangue non bastano ad arrestare lo sfacelo del regime, oggi nelle province basche è stata sciolta questa agenzia riduzionista, questa gli scioperanti sono più di 150 mila. Deserti i grandi stabilimenti siderurgici e meccanici, senza personale anche i centri commerciali. A Bilbao e in Biscaña lo sciopero ha interessato la metà delle aziende; nelle maggiori fabbriche, quelle della General Electric e della Westinghouse, e delle Officine « Eusealduna », non si è lavorato. Il sindacato « ufficiale », pur cercando ogni espediente di ridurre a scemlia il numero dei partecipanti, ha dovuto ammettere che nel paese basco i lavoratori hanno incrociato le braccia contro il regime. Lo sciopero generale continuerà domani e potrebbe protrarsi sino a mercoledì.

ieri sera c'erano già state alcune manifestazioni di strada e la polizia ha fatto uso delle armi. Le notizie sono ancora imprecise, frammentarie, sembra comunque che si siano dati alcuni feriti a Sarauz, nei pressi di San Sebastiano, e ad Alcorda, a pochi chilometri da Bilbao; qui i feriti sarebbero stati sei, due dei quali gravi. Al sanguinoso episodio una delle agenzie di stampa del ministro delle informazioni aveva dedicato qualche riga raccontando che la polizia aveva sparato « in aria »; senonché la stessa agenzia riduzionista aveva versione scrivendo che una donna era rimasta ferita; più tardi la notizia veniva dichiarata « annullata ». Dimostrazione di protesta si erano svolte nella serata anche in quattro rioni periferici di Madrid.

All'interno, il movimento operaio e le altre forze democratiche continuano dunque a dare una risposta organizzata e di massa alla politica del terrore. E' questa una politica che il regime sembra intenzionato a proseguire, minacciando nuove condanne a morte. Oggi è stato reso noto da fonti attendibili che è imminente un altro processo che si svolgerà in base alla legge « anti-terrorista » e che vedrà sul banco degli imputati quindici patrioti baschi. Per quattro di essi, fra cui José Mugica Arregui, che viene indicato come dei massimi esponenti dell'ETA, sarà chiesta la pena di morte.

Sul piano internazionale il governo di Madrid non è riuscito ad evitare l'isolamento. Anche l'ambasciatore italiano Staderini è tornato in patria per consultazioni, come i suoi colleghi di parecchie nazioni europee, e i nove paesi della CEE si stanno consultando per un « provvedimento coordinato ». In pratica, tra i grandi paesi occidentali solo gli Stati Uniti non hanno ancora pronunciato una parola di condanna per le uccisioni di Madrid, Burgos e Barcellona.

Spietati e vecchi dirigenti franchisti continuano a camminare impertinenti su una strada che non ha sbocchi. All'Europa che è insorta contro le esecuzioni il quotidiano del mattino « Hoja del Lunes » risponde con questo titolo: « Europa pazza ». L'ambasciatore italiano Staderini è tornato in patria per consultazioni, come i suoi colleghi di parecchie nazioni europee, e i nove paesi della CEE si stanno consultando per un « provvedimento coordinato ».

Pier Giorgio Betti
(Segue in ultima pagina)

Fermate di lavoro, manifestazioni e cortei in tutta Italia

A Firenze, Torino e Venezia la vigorosa risposta unitaria per la libertà in Spagna

Imponente incontro popolare in piazza della Signoria - Nel capoluogo piemontese bloccati per un'ora fabbriche, uffici, attività cittadine. Continua il boicottaggio delle navi spagnole a Genova, Livorno e Cagliari - Si prepara per il 2 ottobre la giornata di lotta in tutta Europa

I TESSILI E GLI EDILI IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

I tessili e gli edili sono le prime categorie dell'industria mobilitate nella lotta per l'occupazione e un diverso sviluppo. I lavoratori tessili stanno preparando la giornata di giovedì: uno sciopero nazionale di 3 ore con occupazioni simboliche delle fabbriche, alle manifestazioni sono invitate a partecipare le forze politiche democratiche. Gli edili hanno deciso di indire, a partire da domani, una serie di scioperi di due ore, in vista della giornata di lotta a casa indetta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per il 25 ottobre.

A PAGINA 4

PROCLAMATO IN PORTOGALLO LO STATO D'ALLARME

Di nuovo testa la situazione in Portogallo. Il primo ministro, dopo aver fatto occupare tutte le stazioni radio e televisive « per impedire la manifestazione delle informazioni e condurre campagne provocatorie che minano la disciplina in seno all'esercito e mettono in pericolo la rivoluzione stessa », ha proclamato lo « stato di allarme rigoroso » in tutto il paese. I militari sono consegnati nelle caserme. Preoccupati comunicati del Partito comunista e di quello socialista. Soares rinvia un viaggio all'estero.

IN ULTIMA

Sempre più ampia, più forte, più unitaria si manifesta in tutto il Paese la protesta, in cui si esprimono sdegno e impegno di lotta, contro il regime di Franco dopo l'infame assassinio dei cinque patrioti e la sfida lanciata dall'opinione pubblica democratica di tutto il mondo.

A Torino mezzo milione di lavoratori hanno partecipato allo sciopero di un'ora proclamato dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. La significativa manifestazione si è svolta nelle grandi fabbriche — la Fiat, l'Olivetti, la Pirelli, la Michelin Ceat, la Faecis — ma anche in moltissime medie e piccole aziende di tutti i settori, nei cantieri edili, dove la partecipazione è stata plebiscitaria, nelle banche e nei grandi magazzini che hanno abbassato le serrande contro il lavoro degli autobus e tram si sono fermati; assemblee di sono svolte in tutti gli ospedali, con la partecipazione di personale e di degenzi; massiccia è stata la astensione dal lavoro degli impiegati, i quali hanno formato cortei come quello che è partito dalla direzione generale della FIAT.

Tutta Firenze ha scioperato ieri per un'ora, rispondendo all'invito della Federazione CGIL-CISL-UIL. Cinquantamila cittadini — lavoratori, giovani, donne, antifascisti — si sono raccolti in Piazza della Signoria dove si è svolta una imponente manifestazione organizzata dalla Federazione sindacale, da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalla Regione, la Provincia, il Comune di Firenze, dalle organizzazioni democratiche e di massa. Erano presenti i segretari regionali e provinciali dei partiti, il sindaco Gabbiani, il presidente della assemblea regionale Lorenzo Montemaggi. Il presidente della giunta regionale Lagorio, il presidente della Provincia Rava, gli esponenti sindacali e antifascisti.

In un documento, sottoscritto da PCI, PSDI, DC, PSDI, PRI e PLS si afferma tra l'altro: « Finisca ogni forma di tolleranza o di appoggio da parte di Stati al governo spagnolo, cresca l'impegno concreto dei governi europei chiaro e riconoscibile in atti precisi ad isolare il regime franchista, si mantenga ferma unitaria e attiva la solidarietà della lotta del popolo italiano ». La manifestazione di Piazza Signoria è stata conclusa dall'intervento di Aldo Bonaccini, se-

Incontro a Parigi tra Berlinguer e Marchais

PARIGI, 29. Ha avuto luogo oggi a Parigi l'incontro tra Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI e George Marchais, segretario generale del PCF.

Piero Pieralli, membro della Segreteria del PCI e Jean Kanapa, membro dell'Ufficio Politico del PCF hanno partecipato a questo incontro.

Le conversazioni, che si sono svolte in una atmosfera di amicizia e di solidarietà, hanno avuto per oggetto uno scambio di informazioni sulla situazione in Francia e in Italia e sulla attività dei due partiti.

Tali conversazioni hanno al tempo stesso permesso un fruttuoso scambio di idee su una serie di questioni europee e internazionali di interesse comune. Avendo valutato molto positivamente questo incontro, Enrico Berlinguer e George Marchais hanno deciso di incontrarsi ancora, prossimamente, a Roma.

Il segretario generale del PCI ha assistito alla manifestazione unitaria delle organizzazioni democratiche parigine per la libertà del popolo spagnolo.

Pier Giorgio Betti
(Segue in ultima pagina)

Ieri il Consiglio dei ministri ha esaminato la relazione programmatica per il '76

Il governo «fa appello al civismo» invece di definire scelte economiche

Sarà resa nota oggi, dopo la presentazione alla Camera, la relazione previsionale e programmatica per il '76. Il documento finanziario predisposto dal governo e che contiene sia indicazioni su quanto è avvenuto nel corso di questo anno nella situazione economica del paese, sia le previsioni che si avanzano per il prossimo anno. L'annuncio è stato dato ieri dal ministro Andreotti ai termini della riunione del consiglio dei ministri che aveva avuto inizio a Palazzo Chigi alle ore 12,5 sotto la presidenza dell'on. Moro.

Se non si conoscono ancora i dettagli del documento governativo, sono state anticipate però, attraverso il comunicato conclusivo della riunione, alcune considerazioni sui riflessi che avvenimenti economici recentissimi (l'aumento del prezzo del petrolio) avranno sulle prospettive economiche del paese. Viene in sostanza gettata una sorta di grido di allarme in quanto, si afferma, « rispetto al documento del governo di qualche settimana fa vi è un peggioramento di alcune previsioni, poiché si è dovuto tenere conto dell'aumento del prezzo del petrolio che do-

rebbe intervenire a partire dal prossimo mese di ottobre. Tale aumento determinerà una ulteriore crescita dei costi di produzione, renderà più difficile la conduzione economica del paese e più arduo e impegnativo lo sforzo per la ripresa economica e la maggiore occupazione ».

Nel comunicato finale del consiglio dei ministri si fa appello « alla coscienza civica del paese, perché si renda conto della situazione e accompagni e sostenga il sempre più difficile compito dei pubblici poteri ».

E' molto probabile che una nuova seduta del consiglio dei ministri si tenga nei prossimi giorni.

La seduta, secondo alcune dichiarazioni del presidente Moro, precederà le comunicazioni — previste per domani — del governo sulla questione della definitiva sistemazione della frontiera con la Jugoslavia. Già oggi il presidente del consiglio si incontra a Villa Madama con i segretari dei quattro partiti che sostengono il governo. Egli illustrerà in questa occasione le linee dell'atteggiamento che il governo sosterrà alle Camere, precisando

anche il tipo di voto parlamentare richiesto.

Ieri, il consiglio dei ministri ha preso alcune decisioni ed ha proceduto ad alcune nomine. L'avvocato Vittorio Cavalli è stato promosso giudice di pace a Roma. Sostituto procuratore generale e consigliere relatore del tribunale supremo militare dei Procuratori militari sono stati nominati i dottori Ottavio Orrechio e Giuseppe Perazzoli.

Tra le altre decisioni è stato approvato uno schema di disegno di legge con il quale viene consentita la libera importazione dei tabacchi lavorati dai paesi membri della comunità europea e si dettano nuove disposizioni per il pagamento dei tributi sui tabacchi importati.

Nessuno nega le difficoltà attuali e di prospettiva della situazione economica. E' tra queste — quelle derivanti dal rincaro di alcune materie prime, tra cui il petrolio. Le decisioni dell'OPEC erano del resto largamente prevedibili e previste (anche durante la fase di elaborazione della relazione programmatica governativa), di fronte al rincaro verificatosi per i prodot-

Gli incontri americani del caporone missino

Un calcolo sbagliato

Sulla visita del caporone missino negli USA si sono appresi ieri altri particolari...

Il bilancio dello Stato al Senato

Giustizia: mancano le strutture per attuare le riforme

Quest'anno l'esame del bilancio dello Stato, come da Palazzo Madama, dove le commissioni competenti per materia già nella prima settimana di ripresa dei lavori hanno avviato il dibattito...

La FNSI sul processo contro Pietra e Isman

La FNSI (Federazione nazionale della stampa) ha ribadito, alla vigilia del processo a carico dell'ex direttore del Messaggero, Italo Pietra, del giornalista Fabio Isman, del segretario del Partito radicale, Gianfranco Spadaccia, che l'anonimato...

L'ARCIVESCOVO DI RAVENNA AVEVA CHIESTO UDIENZA SIN DAL MESE DI GIUGNO

Mons. Baldassarri ricevuto da Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina in Vaticano l'arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Baldassarri, il quale era venuto a Roma dal mese di giugno senza udienza...

Isolate le posizioni da «scontro frontale»

IN SICILIA IL COMITATO REGIONALE DC RATIFICA IL «CONFRONTO» CON IL PCI

L'approvazione dopo un vivacissimo dibattito - Solo il gruppo legato al fantaniano Gioia si è astenuto - Verrà concordato coi comunisti un programma di fine legislatura

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Il Comitato regionale siciliano della DC, dopo un vivacissimo dibattito nel corso del quale è venuta alla luce una spaccatura che percorre verticalmente i tradizionali gruppi...

Anche il PRI, che ha tenuto ieri a Palermo un convegno presieduto dal segretario nazionale Oddo Biasini ha avallato tale scelta, dichiarandosi disponibile per un «sacro confronto».

I fanfaniani, facendo così gravare un pesante ricatto sul «confronto»...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad astenersi SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi, martedì 30 settembre.

Dalla nostra redazione

Il presidente dell'Unione petrolifera, Theodoli, ha dichiarato ieri di avere rimesso al ministero dell'Industria le richieste per l'aumento del prezzo della benzina.

Benzina: chiesto un nuovo aumento

Il presidente dell'Unione petrolifera, Theodoli, ha dichiarato ieri di avere rimesso al ministero dell'Industria le richieste per l'aumento del prezzo della benzina.

Nella prima riunione presieduta dal sindaco compagno Valenzi

Avviato a Napoli l'esame del programma della giunta

Le proposte per affrontare i più urgenti problemi cittadini saranno presentate al Consiglio entro la settimana - Forse stasera l'elezione di una amministrazione PCI-PSI anche alla Provincia

Dopo il grande successo dei Festival

Diffusione straordinaria dell'Unità il 12 ottobre

Centinaia e centinaia di copie dell'Unità hanno caratterizzato nel corso del periodo estivo, anche nei più piccoli centri, l'iniziativa del Partito nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Dalla nostra redazione

La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Dalla nostra redazione

La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Per fare fronte ai compiti derivanti dalla mutata situazione nelle assemblee elettive

Si prepara una nuova leva di amministratori comunisti

Ieri ad Albinea si è aperto il seminario su «Sviluppo delle autonomie e riforma dello Stato» - Le relazioni di Cossutta e di Fanti - Da otto a diecimila compagni frequenteranno corsi centrali e di Federazione

Dal nostro inviato

«A partire da questo seminario di Albinea deve svilupparsi una campagna che abbia come obiettivo la formazione di una nuova grande leva di amministratori comunisti».

Il fenomeno della scelta di maggioranza di sinistra ha assunto, tra le file socialdemocratiche, la portata di un fatto politico che esprime la ricerca di nuove aggregazioni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Dalla nostra redazione

Questa tensione, questo impegno verso la nostra stampa e l'Unità, devono consolidarsi, devono tradursi in nuovi successi diffusionali (20 milioni di copie durante il periodo elettorale) e nella raccolta degli abbonamenti (quasi un miliardo e mezzo ricostituito sino ad oggi).

g. c. b.

Dal nostro inviato

Il fenomeno della scelta di maggioranza di sinistra ha assunto, tra le file socialdemocratiche, la portata di un fatto politico che esprime la ricerca di nuove aggregazioni.

Una serie di processi, avviati dal voto, ha quindi aperto nella DC una crisi assai profonda.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Dalla nostra redazione

Questa tensione, questo impegno verso la nostra stampa e l'Unità, devono consolidarsi, devono tradursi in nuovi successi diffusionali (20 milioni di copie durante il periodo elettorale) e nella raccolta degli abbonamenti (quasi un miliardo e mezzo ricostituito sino ad oggi).

g. c. b.

Dal nostro inviato

Il fenomeno della scelta di maggioranza di sinistra ha assunto, tra le file socialdemocratiche, la portata di un fatto politico che esprime la ricerca di nuove aggregazioni.

Una serie di processi, avviati dal voto, ha quindi aperto nella DC una crisi assai profonda.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Dalla nostra redazione

Questa tensione, questo impegno verso la nostra stampa e l'Unità, devono consolidarsi, devono tradursi in nuovi successi diffusionali (20 milioni di copie durante il periodo elettorale) e nella raccolta degli abbonamenti (quasi un miliardo e mezzo ricostituito sino ad oggi).

g. c. b.

Dal nostro inviato

Il fenomeno della scelta di maggioranza di sinistra ha assunto, tra le file socialdemocratiche, la portata di un fatto politico che esprime la ricerca di nuove aggregazioni.

Una serie di processi, avviati dal voto, ha quindi aperto nella DC una crisi assai profonda.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. La nuova giunta di sinistra, guidata dal compagno Maurizio Valenzi, si è riunita a Palazzo San Giacomo per la prima volta questa mattina.

Dalla nostra redazione

Questa tensione, questo impegno verso la nostra stampa e l'Unità, devono consolidarsi, devono tradursi in nuovi successi diffusionali (20 milioni di copie durante il periodo elettorale) e nella raccolta degli abbonamenti (quasi un miliardo e mezzo ricostituito sino ad oggi).

g. c. b.

Sottoscrizione per la stampa

93 Federazioni hanno superato l'obiettivo

La sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista, con oltre centotrentasei milioni raccolti la scorsa settimana, è passata a più di quattro miliardi 827 milioni.

Table with columns: Federaz., Versate, Caserta, Viterbo, etc. showing subscription statistics for various regions.

A chiusura della graduatoria

Table with columns: Graduatoria regionale, Regioni, % showing regional election results.

I PREMI SORTEGGIATI

- 1° GRUPPO - Federazioni aventi un obiettivo di 60.000 n. in poi: Ferrara, auto 127; Siena, 2 viaggi a Mosca; Modena 2 viaggi a Mosca; Ravenna 1 viaggio a Bucarest; Torino, 1 viaggio a Bucarest; Roma, 1 viaggio a Mogadiscio; Milano, 1 viaggio a Parigi; Reggio Emilia, 1 viaggio a Varsavia; Genova, 1 proiettore; Napoli, 1 amplificatore; Livorno, 20 ab. sem. a Rinasca; Bologna, 50 ab. sem. all'Unità venerdì.

I senatori comunisti sono tenuti ad astenersi SENZA ECCEZIONE alle sedute antimemoranda pomeridiane di oggi martedì 30 ed a quelle di mercoledì 1.

La riunione del Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 1, ottobre alle ore 16.

Sergio Gallo

Alceste Santini

MODELLI POLITICI E STRATEGIA EUROPEA DEL PRIMO MINISTRO GRECO

Il cammino di Karamanlis

Dall'esilio volontario in Francia al ritorno ad Atene alla testa del governo di «salvezza nazionale» succeduto alla dittatura dei colonnelli - I legami stretti a Parigi con gli statisti francesi - Dall'abolizione della legge che metteva al bando i comunisti ad una carta costituzionale duramente criticata dalle forze dell'opposizione di sinistra

Strutture sanitarie

La macchina degli ospedali

Una guida alla conoscenza dei «diritti del malato» che mette in ombra dimensioni sociali e politiche

Fino a trent'anni fa temuto e esecrato come luogo che, principalmente o quasi esclusivamente, offriva un tetto a un letto ai malati «poveri» e per lo più in-guaribili o quantomeno gravi, oggi l'ospedale non in-cute più timore anzi esercita persino una certa attrazione: penetrati come siamo di mentalità tecnologica e efficientistica, tendiamo spesso a considerare il nostro corpo come una macchina da riparare o da tenere in manutenzione; e come non ci sembra strano lasciare l'automobile in officina e affidare i tecnici che la riconsegnano riparata e funzionante, così siamo inclini a ritenere che anche l'organismo non possa che avvantaggiarsi di un ricovero in ospedale, nelle mani di tecnici sapienti e sotto il controllo di una miriade di apparecchi di misurazione. Ma c'è un problema: il nostro corpo non è una macchina, obbedisce a leggi molto più complesse delle leggi fisiche, è condizionato in gran parte da situazioni psicologiche e affettive; e perciò il ricovero ospedaliero, che estranea il malato alla famiglia, al lavoro, alle amicizie, alle normali abitudini di vita, può di per sé, e persino se effettuato nel migliore dei modi, costituire un pericolo di deterioramento della salute.

Queste tesi sono validamente sostenute nel libro «I diritti del malato - Guida alla conoscenza e all'uso dell'ospedale civile» di Bert. Del Favero, Gaglio, Jervis, Rozzi, Viviani (editore Feltrinelli).

La nocività psicologica dell'ospedale può essere attenuata se l'utente conosce il funzionamento della complessa macchina ospedaliera e le sue diffezioni, i suoi attriti interni e cioè il malato non affida il proprio corpo alla macchina ospedaliera come un corpo inanimato, destinato a venire maneggiato e «agito» da estranei, ma se si pone come «soggetto», proprio così come ormai è larga convinzione che si possa e si debba comportarsi «da soggetto» anche nella tutela preventiva della salute.

La riforma sanitaria

A queste osservazioni gli autori replicano che loro intenzione non era quella di impostare i problemi della riforma sanitaria, in quanto questi sono già stati sufficientemente elaborati. Ma «dare per nota» la tematica della riforma significa implicitamente ritenere che la riforma possa essere tutta elaborata a tavolino, come il progetto di una macchina che precede la sua fabbricazione e non invece intendiamo per «riforma sanitaria» un processo che — a partire dalla abrogazione di certe leggi e dalla soppressione di enti come l'Onmi e le mutue, sulla scorta di principi generali ma nel rispetto delle responsabilità e autonomie regionali — si svolgerà nel tempo, con vasta partecipazione, mobilitando l'inventiva e l'originalità creativa di grandi masse e affrontando e risolvendo problemi che non possono trovare soluzioni aprioristicamente uniformi, standardizzate.

Anche sui principi generali del resto c'è ancora molto da discutere: per esempio sul significato della parola «ordine» (la salute non si vende), che è l'insegna della grande battaglia operaia per la salute. A questa parola d'ordine qualcuno dà ancora un significato restrittivo, di rifiuto di incentivazioni economiche a attività produttive pericolose; ma il suo significato è ben più vasto, e implica il rifiuto di misurare con metri economici tutti i problemi della tutela della salute. Non c'è bisogno di giustificare con motivi economici, come fanno gli autori di «Diritti del malato», certi obiettivi che hanno ragioni sanitarie sufficienti a iscriverli tra gli scopi che ci prefigliamo di conseguire: la diminuzione del numero dei ricoveri, l'abbreviamento della degenza, l'assistenza domiciliare, l'accento da porre sulla prevenzione delle malattie piuttosto che sulla cura.

La prevenzione appariva «economica», in termini di costo, rispetto alla cura, quando si pensava alla prevenzione secondaria, alla diagnosi precoce. Oggi, proprio anche in virtù delle grandi lotte operaie, si pensa alla prevenzione piuttosto in termini di prevenzione primaria, di allontanamento delle cause patologiche; e bene, non si può impostare correttamente la lotta per la prevenzione primaria senza rendersi conto che essa può avere conseguenze economiche rilevanti. Rifiutare la mercificazione della salute significa prefiggersi di impedire l'ulteriore inquinamento dell'ambiente in cui viviamo, e che ha raggiunto livelli elevatissimi, più elevati che in altri paesi d'Europa, proprio in quanto il capitale italiano ha «esportato» la salute dell'acqua, dell'aria, del suolo, e la salute degli uomini. Indicare la prevenzione come scelta di minor costo è spesso inesatto; il costo può essere alto, e dobbiamo saperlo ben chiaramente in partenza, per non cascare nella trappola di chi giustifica l'intossicazione da mercurio o da cloruro di polivinile con la necessità della bilancia dei pagamenti, e per prepararci a impedire che i costi della prevenzione primaria vengano fatti ricadere tutti sulla classe lavoratrice.

Laura Conti

Nel pomeriggio del 24 luglio 1974 mentre la guerra con la Turchia minacciava il Paese trascinato in una rovinosa avventura dai colonnelli golpisti, militari e politici del vecchio «establishment» greco richiamarono dal suo esilio parigino, Costantino Karamanlis per conferirgli il potere civile dopo sette anni di dittatura.

Rientrato in quella stessa notte da Parigi, dopo undici anni di esilio, a bordo dell'aereo personale del presidente francese Giscard d'Estaing, Karamanlis veniva accolto dalle popolazioni di Atene con manifestazioni di esultanza. Prestò giuramenti come primo ministro del governo di «salvezza nazionale», in presenza del generale Ghizikis, ancora presidente della pseudorepubblica di Papadopolos.

Il vecchio statista conservatore riuscì non soltanto a scongiurare il pericolo imminente di una conflazione con la Turchia, che nel frattempo aveva occupato quasi la metà del territorio cipriota dopo il folle tentativo di Ioannidis di rovesciare Makarios con un putsch affidato ad un avventuriero, Nicolas Sampson.

Sul piano interno Karamanlis assicurò il ripristino dei diritti democratici. Liberò tutti i detenuti politici e, fatto di estrema importanza per la Grecia, segnò dall'anticonformismo e dalle lacerazioni della guerra civile, abolì le leggi in vigore sin dal lontano 1936, che mettevano al bando il partito comunista. Se questa decisione non suscitò forti reazioni negli ambienti più reazionari, si deve forse anche al doloroso stato di disprezzamento in cui si trovava il movimento comunista, in seguito alla ferrea repressione della dittatura e alle scissioni e alle lotte intestine, che purtroppo non sembrano possano comportarsi nemmeno oggi. Comunque, la libertà di azione accordata ai comunisti rappresentò un fattore incontestabilmente positivo per la vita democratica del Paese.

Nel novembre 1974, si svolsero in Grecia le prime elezioni politiche dopo la caduta della dittatura. L'iniziativa di un confronto elettorale non fu accolta con entusiasmo, quando i partiti politici non si erano ancora ripresi dai colpi subiti sotto la dittatura, suscitò vive reazioni nell'opposizione. Karamanlis venne accusato di ricattare l'opinione pubblica con la parola d'ordine lanciata dai suoi sostenitori: «O Karamanlis, o torneranno i carri armati». Il vecchio statista riuscì a vincere le elezioni con una schiacciante maggioranza. Il suo partito, il partito di «Nuova democrazia», ottenne ben 220 dei 300 seggi del Parlamento. Un mese dopo, un referendum confermava l'abolizione della monarchia.

Un merito che, ad Aurelio, bisogna riconoscere senza riserve. Ma occorre anche aggiungere che non si tratta di un merito circoscritto, ma di un merito che ha implicazioni di ordine generale. Tale merito, infatti, superando le intenzioni, diventa opera compiuta, autentica realizzazione.

La pittura di Aurelio non è evolutiva, non manifeste con citazioni espressionistiche, né sensuallità materiche; ma non è neppure una pittura diciamo così «illuministica», cioè di pura economia mentale. E tuttavia non è una pittura fredda e meno che meno una pittura «frigida». È una pittura che si basa sull'identità di fantasia e ragione: è in tale identità che l'emozione si travasa e si tende, diventa energia ideale. I caratteri stilistici ed esecutivi di una simile pittura assumono di qui la loro origine. Una pittura ferma, leggera e compatta insieme, senza sbavature brillanti di un colore che è sempre traslato, vivo nell'invenzione generale in cui il tema si risolve; ecco quali sono tali caratteri.

L'adesione di Aurelio ai motivi e alle ragioni che guidano le forze democratiche nella loro azione per la trasformazione della società italiana, è che egli, contro la dialettica del negativo, in cui è coinvolta in genere tanta vicenda delle avanguardie e più ancora delle neo-avanguardie, riesce a sviluppare una dialettica del positivo. Ma ciò accade senza clamori apologetici, senza agiografia. In nessun momento egli dimentica infatti gli attriti, le la-



Costantino Karamanlis durante una dimostrazione del partito di «Nuova democrazia» ad Atene

repressivo dello Stato guidato sin dai tempi della guerra civile dalle forze di destra.

Basta pensare al fatto che il dittatore Papadopolos, feci i suoi «esordi» di cospiratore, nel 1958, in una riunione di «cervelli» anticomunisti, convocati da Karamanlis nella sua residenza di primo ministro e che tre anni più tardi, lo stesso Papadopolos lavorò all'attuazione del «piano Pericles» che prevedeva l'intervento dell'esercito, la repressione politica e la truffa per garantire la vittoria del partito di Karamanlis nelle elezioni del 1961.

C'è l'eco di questi fatti non dimenticati nelle rievocate accuse dell'opposizione secondo la quale la macchina statale pullulava ancora di elementi legati alla dittatura dei colonnelli.

Anche se nel partito di «Nuova democrazia» vi sono oggi forze che si battono con estrema fermezza per un profondo rinnovamento democratico del paese, la presenza di consistenti gruppi disponibili a soluzioni autoritarie accentua le difficoltà provocate dalla assenza di un robusto movimento democratico e di sinistra unitario.

Basandosi comunque sulla maggioranza che l'elektorato, anche sotto spinte emotive,

gli ha assicurato in Parlamento, Karamanlis ha imposto al paese una Costituzione che favorisce l'instaurazione di un regime presidenziale, con forti limiti alle prerogative del Parlamento e ai diritti dell'opposizione.

Nonostante questi ed altri limiti del suo operato, a un anno dal suo clamoroso rientro sulla scena politica l'anziano statista presenta certo dei punti al suo attivo.

Anche secondo i suoi avversari, le fisionomie attive del primo ministro greco non è quella del Karamanlis che nel 1963, sconfitto da Papandreu, preferì scegliere la via dell'esilio. Sembrano remoti i tempi in cui assunse le redini del governo grazie ad un complotto di palazzo ordito nel 1955 dall'ex regina Federica, dopo la morte del maresciallo Papadopolos, salito anch'egli al potere con l'appoggio dell'organizzazione di ufficiali everestiani di estrema destra, l'EDA (1952), un ramo della quale, quattro anni più tardi (1967) attuò appunto il golpe dei colonnelli.

Nato nel 1907 a Proti, in Macedonia, Costantino Karamanlis si laureò in legge ed esercitò per breve tempo la professione di avvocato. Deputato del partito popolare, un partito di aver monopolizzato il potere

ni della guerra civile, tra il 1946 e il 1950, fu ministro del Lavoro e poi dei Trasporti e dell'Assistenza sociale e della Difesa. Nel 1951 abbandonò i populistici in declino per entrare nel nuovo grande partito della destra filoamericana, il raggruppamento nazionalista conservatore del maresciallo Papadopolos, che gli affidò il dicastero dei lavori pubblici.

Morto Papadopolos nel 1955 divenne presidente del Consiglio e subito dopo fondò un proprio partito, l'Unione nazionale-radicalista (ERE) che raccolse praticamente l'eredità del partito di Papadopolos e conquistò nel 1956 la maggioranza assoluta in Parlamento.

Negli anni successivi Karamanlis si trovò a dover fare i conti con l'ascesa delle sinistre raggruppate nell'EDA, mentre l'Unione di Sinistra guidata e personalmente da Papandreu, che raccoglieva un vasto arco di forze democratiche, si presentava come una reale alternativa di governo. Karamanlis fece leva sui «meriti» acquisiti nella ricostruzione del paese rovinato dall'occupazione nazifascista e dilaniato dalla lunga guerra civile, ma dovette contemporaneamente fronteggiare le accuse dei suoi oppositori per aver monopolizzato il potere

grazie all'appoggio dei militari, con la repressione. Erano gli anni in cui gli ambasciatori USA ad Atene potevano ancora di fatto designare i primi ministri, fare e disfare le coalizioni governative, servendosi non solo delle trame della corte reale, ma soprattutto degli autori economici e militari.

Le carceri e le isole di confine erano piene di detenuti politici, in gran parte comunisti. I processi contro i militanti del PC che si concludevano con pesanti pene erano frequenti, anche se dal 1952 non furono più eseguite pene capitali. Karamanlis aveva per primo riallacciato rapporti diplomatici ed economici con i paesi socialisti dell'Est europeo, ma il clima di guerra fredda permaneva.

Negli otto anni in cui Karamanlis ricoprì la carica di primo ministro il Paese visse dunque in un clima di crescente tensione che culminò nella uccisione del deputato dell'EDA Lambrakis, arretrato nel maggio del 1963 a Salonicco durante una manifestazione pacifista. Lambrakis fu ucciso in circostanze più che sospette, e tali da far pensare a una provocazione ordita negli ambienti della corte. Chiamato personalmente in causa, Karamanlis si dimise. Gli era venuta meno la piena solidarietà di re Paolo. Nel dicembre 1963 dovette rinunciare anche alla presidenza dell'ERE. Decise quindi l'esilio volontario a Parigi. Poco prima era fallito anche il suo ultimo tentativo di rievolvere in senso autoritario della Costituzione. I più titubanti ritennero che alla sua caduta non fosse estraneo l'ostilità suscitata negli ambienti americani dalla sua simpatia per la politica della Francia di De Gaulle.

Il colpo di Stato del 1967 liquidò le istituzioni democratiche in Grecia. Costantino Karamanlis non appoggiò mai il golpe dei colonnelli, e in più di un'occasione ammonì gli uomini che gli erano rimasti fedeli sui pericoli del regime militare. Il suo esilio parigino, dove ebbe modo di allacciare stretti legami con la vertice socialista e personalmente prima con De Gaulle, poi con Pompidou e infine con Giscard d'Estaing, lo consacrò leader dell'opposizione moderata.

Karamanlis in Grecia poteva contare soprattutto sull'appoggio delle masse contadine e della grande borghesia, per i quali egli era rimasto «incontaminato» dagli scandali politici e dalla crisi delle istituzioni parlamentari che aveva aperto la strada al golpe.

Egli potera inoltre contare sull'aiuto della Francia.

L'uscita della Grecia dalla organizzazione militare della Nato e l'instaurazione di rapporti con gli USA nel corso della crisi cipriota, non hanno mai voluto significare un allontanamento dal mondo occidentale, ma, se mai, la ricerca di una collocazione nuova in una Europa che Karamanlis considerava come potenziale forza equilibratrice fra USA e URSS.

All'interno del paese il primo ministro deve fare i conti con la disastrosa situazione economica ereditata dal regime dei colonnelli: bilancia dei pagamenti deficiente, calo della produzione e degli investimenti, enormi spese militari, inflazione e così via.

Il pericolo più grave che insidia la storia greca proviene dall'interno del suo stesso partito, dove sono in atto manovre incoraggiate forse da ambienti americani che potrebbero portare ad una spaccatura verticale e alla creazione di un nuovo partito, situato più a destra, con la partecipazione dei monarchici, presenti anche nell'attuale governo, dei nostalgici della dittatura e in genere delle forze più retrive. Tale spaccatura renderebbe vano il tentativo di Karamanlis di ricalcare il modello «gaulista», l'unico capace, a parere dell'anziano uomo politico, di garantire una Grecia moderna, economicamente sviluppata, inserita nella Comunità europea, con le forze di sinistra relegate in posizione subalterna.

Anche un conflitto con la Turchia potrebbe avere le medesime conseguenze.

In una situazione interna solo apparentemente stabile, Karamanlis cerca, nei paesi europei, nel rilancio dell'idea balcanica, nell'insediamento della Grecia nella Comunità europea, nuovo spazio ed appoggio. Ed è in questo contesto che si colloca la sua visita ufficiale in Italia.

Centri storici Bologna a confronto con Bruxelles e Amsterdam

Il 1975, dichiarato «anno del patrimonio culturale», si concluderà in ottobre ad Amsterdam con un congresso del Consiglio d'Europa dedicato ai centri storici urbani. Su questo argomento, a partire dal gennaio 1974, altri congressi internazionali si sono svolti a Edimburgo, Bologna e Krems. Adesso si tratta di fare una sintesi delle proposte.

La questione è venuta maturando, in questi anni, nella coscienza delle masse popolari che nel modo di affrontarla da parte delle singole municipalità europee. Fra esse, Bologna rappresenta l'esperienza probabilmente più avanzata e positiva. Il giudizio non è nostro, bensì di *Architecture d'Aujourd'hui*, l'autorevole rivista francese di urbanistica diretta da Jean-Louis Servan-Schreiber che nel suo numero 180 (luglio-agosto 1975) dedica un ampio dossier monografico ai centri storici di frontiera allo sviluppo». Nell'articolo di presentazione del dossier (75 pagine) si recita: «Il centro storico di una città è il suo cuore, il suo volto. La sua distruzione rappresenta una perdita irreparabile. La sua salvaguardia è un dovere morale e politico».

Perché? E in che senso? *Architecture d'Aujourd'hui* non è essenzialmente a confronto tra città significative per il loro carattere «esemplare»: Bruxelles, Amsterdam e Bologna.

Bruxelles, gestita dagli interessi del capitale monopolistico, offre l'immagine del saccheggio operato da una «urbanizzazione selvaggia». Amsterdam, che ha un centro d'Europa, è un insieme delle lotte che si vengono organizzando da parte di gruppi di cittadini che si battono, nel nome di un «diritto alla città», alla distruzione. Amsterdam è presentata come modello delle contraddizioni socialdemocratiche: una amministrazione essenzialmente a confronto con le forze periferiche «rosse», che pianifica rigorosamente — da un punto di vista tecnico-economico — la distruzione dei centri storici. In questa «lunga marcia» alla distruzione, Amsterdam si pone la questione del decentramento del potere, di conquistare una autogestione dei problemi urbani.

Infine, Bologna, in cui la rivista identifica «la risposta a un'urbanistica democratica», che avviene grazie ad alcune scelte di fondo. La scelta, pur in presenza di forti spinte espansive, di limitare o sopperire alle tendenze al gigantismo. La scelta del recupero del centro storico non solo per il suo valore estetico, ma per l'espressione di una tendenza all'espulsione del centro urbano e di impedire il mutamento di destinazione sociale ed economica attraverso l'alterazione urbanistica». La scelta, soprattutto, di dare ai problemi urbanistici una risposta fondata su analisi rigorose e nel nome di una «città democratica» e di «città di quartiere», sulla sua riappropriazione sociale da parte dei cittadini.

Mario Passi

Compito difficile

Il compito che gli autori dell'opera si sono assunti è molto difficile, anzitutto perché, data la delicatezza dell'argomento, tutte le denunce devono essere scrupolosamente esatte; e qui si deve rettificare almeno una inesattezza: non è vero che la legge lombarda sull'assistenza ospedaliera addebi il pagamento di un sovrappiù al malato che — per condizioni fisiche o psichiche — ha necessità di farsi ricoverare in camera singola o doppia; il sovrappiù viene addebitato solamente a chi viene ricoverato in camera singola o doppia non per ragioni sanitarie, ma solo per sua richiesta. La rettifica è necessaria in quanto tale legge è stata approvata anche dai comunisti, e noi non avremmo certamente approvato l'imposizione di un pagamento «extra» relativo alla malattia o ai bisogni terapeutici.

Ma i rilievi che sono stati sollevati nei dibattiti tenuti al Festival hanno prevalentemente preso in esame una questione di fondo: è concettualmente corretto e politicamente utile affrontare il problema dei «diritti del malato» isolandoli artificialmente dai problemi globali del «diritto alla salute» di tutti i cittadini?

«Noi non possiamo pensare che una fetta di classe operaia faccia una fetta di rivoluzione», ha detto un compagno bolognese. «I diritti dei malati devono essere recepiti e difesi dai sani», è stato detto a Firenze. Che il malato, nella sua situazione di debolezza, sia il solo responsabile della propria autodifesa «è una concezione terribilmente

Mostra del pittore Aurelio nel trentennale della Resistenza

OTTANTA DIPINTI DI IMPEGNO CIVILE

Esposizione a Valenza su iniziativa del comitato antifascista e con il patrocinio della Regione Piemonte - Dal Vietnam alla violenza dell'uomo sulla natura - Immagini consapevoli dei traumi storici

Il Comune di Valenza, insieme al Comitato unitario antifascista cittadino e al patrocinio della Regione Piemonte, ha voluto ricordare il trentennale della Resistenza con una grande mostra di Aurelio, l'artista che già a Valenza ha dipinto per la Casa del Popolo in grande murale verso il socialismo. Si tratta di una mostra di ottanta dipinti unitamente ad una scultura monumentale del Che Guevara, collocata come un Crocifisso al centro dell'abside.

Aurelio, che appartiene alla terza generazione artistica del '900, proprio in quanto il capitale italiano ha «esportato» la salute dell'acqua, dell'aria, del suolo, e la salute degli uomini. Indicare la prevenzione come scelta di minor costo è spesso inesatto; il costo può essere alto, e dobbiamo saperlo ben chiaramente in partenza, per non cascare nella trappola di chi giustifica l'intossicazione da mercurio o da cloruro di polivinile con la necessità della bilancia dei pagamenti, e per prepararci a impedire che i costi della prevenzione primaria vengano fatti ricadere tutti sulla classe lavoratrice.

Laura Conti



Uno dei dipinti che Aurelio espone a Valenza: «Il nibbio e l'invasione tecnologica» (1974)

Mario De Micheli

Antonio Solaro

Seminario sulle scienze biologiche alle Frattocchie

Nel giorno 3 e 4 ottobre si terrà un seminario, organizzato dall'Istituto Gramsci e dall'Ufficio di ricerca scientifica della Direzione del PCI, sul tema «Scienze biologiche e bisogni dell'uomo». Il seminario che avrà carattere residenziale, si svolgerà alle Frattocchie, nell'Istituto di studi comunisti Palmiro Togliatti (km. 22 della via Appia). L'ordine dei lavori sarà il seguente: venerdì 3, alle ore 9, apertura del seminario e relazione di Alberto Monroy «Stavia Succo su «lo sviluppo prospettivo della ricerca biologica»; alle ore 16 relazione di Franco Grazioli su «La ricerca biologica e i bisogni umani in Italia»; sabato 4, alle ore 9, relazione di Bernardino Fantini, Alessandro Kovacs e Felice Mondella su «Aspetti teorici, metodologici e culturali della biologia». Al termine di ogni relazione è previsto un dibattito tra i partecipanti. Il seminario si concluderà sabato 4 alle ore 13.

Quindicimila posti di lavoro in meno in un anno

TESSILI SCIOPERANO GIOVEDÌ

Iniziativa degli edili per la casa

Attivo regionale ieri dei delegati a Milano con la partecipazione del segretario della FULLTA Garavini — Le richieste presentate al governo, alla Regione Lombardia e alla Federtessili

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. I lavoratori tessili e dell'abbigliamento (un milione e 200 mila tra operai e impiegati) sono la prima categoria che scenderà in lotta in questo autunno sindacale: giovedì prossimo, 2 ottobre, si svolgerà, infatti, uno sciopero nazionale di tre ore con occupazioni simboliche delle fabbriche, alle quali sono invitate a partecipare le rappresentanze delle forze politiche. I tessili, tuttavia, non sono in agitazione per il rinnovo del contratto: la ragione all'origine della giornata nazionale di lotta sta nell'urgenza di difendere il livello di occupazione.

La pesante situazione della categoria è stata sottolineata questa mattina durante un attivo regionale dei delegati che si è svolto a Milano, con la partecipazione del compagno Sergio Garavini, segretario generale della FULLTA, ai 55 mila lavoratori hanno preso il loro posto in un anno, ma il calo complessivo, a causa del blocco delle assunzioni, raggiunge le 40 mila unità; attualmente i lavoratori in cassa integrazione sono 110 mila: in aziende in gravi difficoltà sono 150, con 45 mila occupati che rischiano di andare ad ingrassare la lista dei senza lavoro.

Particolarmente drammatica la condizione in Lombardia (una delle tradizionali regioni tessili): 4 mila licenziati, occupazione calata di 45 mila unità, 60 mila in cassa integrazione, 50 aziende (con 13 mila addetti) in grosse difficoltà. Questa è la fotografia della situazione. Ma cosa chiedono i sindacati per frenare emorragie e invertire la tendenza? Tre tipi di intervento.

1) AL GOVERNO — La realizzazione di un piano settoriale che si occupi dell'ordinamento produttivo fino alla distribuzione del prodotto, la riconferma del ruolo della presenza pubblica nel settore (ENI, Montedison, GEPI). Capovolgendo la tendenza al loro dissempimento, una politica di sostegno dell'occupazione anche attraverso un nuovo modo di essere del prelievi fiscali, che si basi sul valore aggiunto e non sul numero degli addetti. Creazione di nuovi crediti per gli investimenti.

2) ALLA REGIONE LOMBARDA — Un contributo alla realizzazione del piano nazionale, attraverso la realizzazione di un proprio piano regionale, la predisposizione di piani territoriali di riequilibrio, di sviluppo e di diversificazione produttiva, la creazione di concreti strumenti finanziari di sostegno (utilizzo della Finlombarda in partecipazioni minoritarie e provvisorie per i casi eccezionali di difesa dell'occupazione, costituzione di un consorzio di banche che, con la garanzia della Regione e dei finanziatori, possa prestare le piccole e medie imprese in difficoltà ma che danno garanzie di salvaguardia dell'occupazione, una politica di favoreggiamento del credito per le piccole e medie imprese).

3) ALLA FEDERTESSILI — Il rinvio ad un esame globale presso il ministero dell'Industria di tutti i problemi di licenziamento, l'intervento, d'intesa con le autorità politiche, in quelle situazioni aziendali in cui si verifica una carenza di impiego, la realizzazione di nuove iniziative gestionali, l'impegno a non estendere ulteriormente il decentramento produttivo, contrattando con i sindacati i programmi produttivi.

...
Si sono riunite ieri le segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL e della Federazione dei lavoratori delle costruzioni per definire le iniziative di lotta, le sezioni e le iniziative di lotta decise per il sostegno e il rilancio dell'industria edilizia. Le due segreterie, in questo quadro, hanno fissato per il giorno 24 ottobre la conferenza nazionale aperta a tutte le forze politiche e sociali sulla situazione dell'industria delle costruzioni come uno dei fattori trainanti per la utilizzazione di consistenti risorse in direzione della casa come servizio sociale, dell'agricoltura, del Mezzogiorno, dei trasporti, ecc.; e per un forte e stabile sviluppo dell'occupazione.

Le due segreterie hanno inoltre deciso l'organizzazione a Roma, per il 25 ottobre, di una grande manifestazione di lotta dei lavoratori delle costruzioni con la partecipazione di tutte le altre categorie, delle strutture territoriali sindacali e delle forze politiche e sociali democratiche. Nella prima decade di ottobre la segreteria della Federazione, delle Conferenze e quella della FLC promuoveranno una conferenza stampa per illustrare la complessiva piattaforma rivendicativa e promuovere la più ampia mobilitazione e partecipazione della categoria alle iniziative prestabilite. La FLC ha proclamato un primo sciopero di 2 ore da effettuarsi il 20 ottobre e il 20 ottobre in tutti i luoghi di lavoro.

Per l'applicazione del contratto

Bloccati venerdì tutti i ministeri

Giovedì l'incontro tra governo e sindacati

La Federazione CGIL, CISL e UIL di categoria ha confermato lo sciopero degli statali per venerdì prossimo. La protesta è stata decisa per sollecitare da parte del governo la soluzione di alcune questioni rimaste aperte, ancora riguardo all'applicazione del vecchio contratto di lavoro: e precisamente, l'applicazione dello statuto dei diritti dei lavoratori (sembra assurdo, ma nei ministeri e nell'apparato dello Stato non è ancora in vigore una legge dello stato); l'attuazione della qualifica funzionale, che permetterebbe l'abbandono delle vecchie carriere concepite come «paratie stagne» che separano i dipendenti statali; alcune altre norme che completano l'applicazione del contratto. Allo sciopero parteciperanno anche i vigili del fuoco e i dipendenti dell'ANAS.

Le questioni del pubblico impiego (dall'attuazione dei contratti, alla giunta retributiva, alla funzionalità dei servizi) verranno affrontate giovedì nell'incontro tra sindacati e governo dedicato, appunto, alle politiche nel pubblico impiego. Sempre giovedì, sullo stesso tema si aprirà la riunione del direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL che dovrà mettere a punto la strategia confederale per la riforma della pubblica amministrazione.

NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione nazionale degli statali, svoltasi a Roma.



Dalla nostra redazione

MILANO, 29. La Leyland Innocenti può essere salvata? La crisi del settore automobilistico — e quella più grave della casa madre, la British Leyland — travolgeranno lo stabilimento milanese e i suoi 4.500 dipendenti? A queste domande i massimi dirigenti della società automobilistica britannica hanno già risposto da tempo. La condanna a morte per la Leyland Innocenti è già stata pronunciata. L'agenzia dovrebbe essere già iniziata, con il ricorso alla cassa integrazione per tre mesi, cui dovrebbero seguire 300-400 licenziamenti.

Per i lavoratori della fabbrica milanese, per i loro sindacati, sostenuti da un largo schieramento di forze politiche democratiche, appare confortante di economisti ed esperti, dalle stesse contraddittorie decisioni del direttore aziendale, dalla volontà politica espressa dalle amministrazioni locali milanesi, la Leyland Innocenti è una fabbrica da salvare.

Protagonista nel corso di una conferenza di produzione che è conclusa con un'altra importante giornata di lotta dell'istituto milanese, lavoratori e sindacati hanno confutato, dati alla mano, le tesi di smobilizzazione della azienda, dimostrando come lo smantellamento della Leyland Innocenti risponderebbe a ristretti interessi della casa madre inglese, come le giustificazioni a sostegno del programma liquidatorio siano in gran parte strumentali, come non solo sia possibile mantenere il posto di lavoro a tutti gli attuali dipendenti, ma costruire per lo stabilimento milanese una prospettiva sicura.

La conferenza di produzione è stata organizzata dal consiglio di fabbrica e presieduta dal segretario F.I.M.M. Aperta da una breve introduzione del segretario provinciale del metalmeccanico Rino Caviglioli, si è aperta con la lettura della giornata con una serie di interventi di rappresentanti dei lavoratori delle forze politiche, sindacali e amministrative.

La fabbrica, intanto, era simbolicamente presidiata dai lavoratori, che scesi in sciopero, picchettavano la portineria, picchettavano il cancello.

A pochi giorni dalle arrigate dichiarazioni alla stampa dell'amministratore delegato, il presidente Percy Plant, che ha confermato il suo piano di liquidazione dello stabilimento milanese (1500-1700 licenziamenti a breve termine), il consiglio di fabbrica ha verificato che la produzione annua a 40 mila vetture; recupero, in termini di produttività, dei costi maggiori registrati, ma senza possibilità di verifica, dalle vetture che escono dalla Leyland Innocenti) la conferenza di produzione è stata un mezzo per affrontare, con i problemi urgenti e di prospettiva dell'azienda milanese, quelli più generali del settore dei trasporti.

È stato dimostrato come la base produttiva dell'istituto, nella sua regione, ha smantellato sistematicamente le testate liquidatorie della direzione E. Stato dimostrato come i 1500-1700 licenziamenti indicati dall'azienda come il tocca-cassa per consentire la sopravvivenza della Leyland Innocenti non siano in realtà che un mezzo per il ritorno economico la gestione dello stabilimento milanese.

È stato dimostrato come la base produttiva del sito fabbrica di Lambrate non sia da liquidare, così come vuol far credere la direzione agli scioperanti, all'assenteismo, ma perché un errore nell'organizzazione del lavoro, a mancati o incompleti investimenti, a gravi lacune nella progettazione e nella realizzazione delle strutture.

A sostegno di questa tesi è venuta la documentazione esplicita del prof. Pontarollo, decantata da un rapporto che ha dimostrato come nello stabilimento di Lambrate i livelli di produttività, le percentuali di assenteismo, i costi del lavoro siano al disotto di quelli registrati nelle fabbriche della casa madre, e comunque, nelle aziende automobilistiche italiane.

È stato dimostrato che il fatto di aver fretta e strumentale di inefficienza della fabbrica, respingendo un programma di ridimensionamento drastico degli organici quale premessa per lo smantellamento dello stabilimento il consiglio di fabbrica ha rivendicato il diritto di lavoro pieno e incisivo non solo per riportare l'azienda al tavolo delle trattative, ma per farsi promotore di una seria programmazione che ponga le basi per una diversa politica nel settore dei trasporti E solo in questa prospettiva che la Leyland Innocenti può ritrovare un suo ruolo.

L'ampio partecipazione al dibattito (sono intervenuti fra gli altri, il compagno Vitali, presidente della provincia di Milano, il compagno Bolchini consigliere regionale del PCI, l'on. Mazzotta, della DC, il compagno Gerli, segretario provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL) ha assunto non solo il senso di una profonda e sentita solidarietà delle forze politiche e sociali con i lavoratori della Leyland Innocenti ma soprattutto di un ampio consenso con le proposte che i lavoratori e i sindacati, anche in questa difficile situazione, hanno saputo elaborare.

Bianca Mazzoni

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. La Leyland Innocenti può essere salvata? La crisi del settore automobilistico — e quella più grave della casa madre, la British Leyland — travolgeranno lo stabilimento milanese e i suoi 4.500 dipendenti? A queste domande i massimi dirigenti della società automobilistica britannica hanno già risposto da tempo. La condanna a morte per la Leyland Innocenti è già stata pronunciata. L'agenzia dovrebbe essere già iniziata, con il ricorso alla cassa integrazione per tre mesi, cui dovrebbero seguire 300-400 licenziamenti.

Per i lavoratori della fabbrica milanese, per i loro sindacati, sostenuti da un largo schieramento di forze politiche democratiche, appare confortante di economisti ed esperti, dalle stesse contraddittorie decisioni del direttore aziendale, dalla volontà politica espressa dalle amministrazioni locali milanesi, la Leyland Innocenti è una fabbrica da salvare.

Protagonista nel corso di una conferenza di produzione che è conclusa con un'altra importante giornata di lotta dell'istituto milanese, lavoratori e sindacati hanno confutato, dati alla mano, le tesi di smobilizzazione della azienda, dimostrando come lo smantellamento della Leyland Innocenti risponderebbe a ristretti interessi della casa madre inglese, come le giustificazioni a sostegno del programma liquidatorio siano in gran parte strumentali, come non solo sia possibile mantenere il posto di lavoro a tutti gli attuali dipendenti, ma costruire per lo stabilimento milanese una prospettiva sicura.

La conferenza di produzione è stata organizzata dal consiglio di fabbrica e presieduta dal segretario F.I.M.M. Aperta da una breve introduzione del segretario provinciale del metalmeccanico Rino Caviglioli, si è aperta con la lettura della giornata con una serie di interventi di rappresentanti dei lavoratori delle forze politiche, sindacali e amministrative.

La fabbrica, intanto, era simbolicamente presidiata dai lavoratori, che scesi in sciopero, picchettavano la portineria, picchettavano il cancello.

A pochi giorni dalle arrigate dichiarazioni alla stampa dell'amministratore delegato, il presidente Percy Plant, che ha confermato il suo piano di liquidazione dello stabilimento milanese (1500-1700 licenziamenti a breve termine), il consiglio di fabbrica ha verificato che la produzione annua a 40 mila vetture; recupero, in termini di produttività, dei costi maggiori registrati, ma senza possibilità di verifica, dalle vetture che escono dalla Leyland Innocenti) la conferenza di produzione è stata un mezzo per affrontare, con i problemi urgenti e di prospettiva dell'azienda milanese, quelli più generali del settore dei trasporti.

È stato dimostrato come la base produttiva dell'istituto, nella sua regione, ha smantellato sistematicamente le testate liquidatorie della direzione E. Stato dimostrato come i 1500-1700 licenziamenti indicati dall'azienda come il tocca-cassa per consentire la sopravvivenza della Leyland Innocenti non siano in realtà che un mezzo per il ritorno economico la gestione dello stabilimento milanese.

È stato dimostrato come la base produttiva del sito fabbrica di Lambrate non sia da liquidare, così come vuol far credere la direzione agli scioperanti, all'assenteismo, ma perché un errore nell'organizzazione del lavoro, a mancati o incompleti investimenti, a gravi lacune nella progettazione e nella realizzazione delle strutture.

A sostegno di questa tesi è venuta la documentazione esplicita del prof. Pontarollo, decantata da un rapporto che ha dimostrato come nello stabilimento di Lambrate i livelli di produttività, le percentuali di assenteismo, i costi del lavoro siano al disotto di quelli registrati nelle fabbriche della casa madre, e comunque, nelle aziende automobilistiche italiane.

È stato dimostrato che il fatto di aver fretta e strumentale di inefficienza della fabbrica, respingendo un programma di ridimensionamento drastico degli organici quale premessa per lo smantellamento dello stabilimento il consiglio di fabbrica ha rivendicato il diritto di lavoro pieno e incisivo non solo per riportare l'azienda al tavolo delle trattative, ma per farsi promotore di una seria programmazione che ponga le basi per una diversa politica nel settore dei trasporti E solo in questa prospettiva che la Leyland Innocenti può ritrovare un suo ruolo.

L'ampio partecipazione al dibattito (sono intervenuti fra gli altri, il compagno Vitali, presidente della provincia di Milano, il compagno Bolchini consigliere regionale del PCI, l'on. Mazzotta, della DC, il compagno Gerli, segretario provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL) ha assunto non solo il senso di una profonda e sentita solidarietà delle forze politiche e sociali con i lavoratori della Leyland Innocenti ma soprattutto di un ampio consenso con le proposte che i lavoratori e i sindacati, anche in questa difficile situazione, hanno saputo elaborare.

leri a Milano la conferenza di produzione

Può essere salvata la Leyland Innocenti

Serrata confutazione della politica padronale che vuol arrivare al licenziamento di 1700 dipendenti dello stabilimento di Lambrate — La presenza delle forze politiche — L'intervento del presidente della Provincia

Un panorama drammatico

RADIOGRAFIA DELLA CRISI PRODUTTIVA REGIONE PER REGIONE

La crisi italiana si manifesta in modo pesante in tutte le regioni da una indagine svolta dalla «Agenzia Italiana», emerge un quadro drammatico. Passiamo in rassegna alcune delle cifre più significative.

PIEMONTE — Nel primo semestre dell'anno le ore di cassa integrazione sono state 42.263.431, di cui 27.142.880 a Torino. Il più forte calo della produzione riguarda, naturalmente, l'industria dell'auto (-32,2%) ma la situazione è pesante anche per la siderurgia (-18,5%) per i settori tessile, della carta e della gomma.

LOMBARDIA — Nell'89% delle aziende si accumulano scorte di prodotti finiti che sono invendibili a causa della bassa domanda. Gli impianti lavorano al 70,7% del periodo dell'anno scorso, su 22,4 milioni di occupazione è diminuita del 2%, mentre la cassa integrazione è intervenuta per 41 milioni di ore.

TRENTINO — Pesante la situazione nell'edilizia a Trento mentre a Bolzano i disoccupati sono già 22,42 la popolazione attiva di circa 154.000 unità.

VENETO E FRIULI — In provincia di Venezia, la cassa integrazione è aumentata nei primi sei mesi dell'anno, del 500% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, superando 2 milioni e 645 mila ore. I disoccupati complessivamente sono arrivati a 20 mila 867, con un aumento del 12,3%. In particolare, in provincia di Padova gli iscritti nelle liste di collocamento sono aumentati del 15%. Nel Friuli la cassa integrazione è intervenuta per 5 milioni di ore nel primo semestre dell'anno, quasi la metà riguardando la provincia di Udine.

LIGURIA — Il tasso di utilizzazione degli impianti, oscilla tra il 50 e il 70%; il consumo di olio combustibile è sceso a giugno del 25%. Nella sola provincia di Genova la cassa integrazione si è quintuplicata da gennaio a luglio. L'attività del porto di Genova ha subito una riduzione del 10%. Gli iscritti alle liste di collocamento superavano, a fine giugno, i quindicimila.

EMILIA ROMAGNA — La produzione ha avuto una riduzione globale del 48% nel secondo trimestre di questo anno rispetto ai tre mesi precedenti e del 5% in un anno.

TOSCANA — Dall'inizio dell'anno ai primi di settembre, in Toscana su circa 400 mila lavoratori dipendenti, si sono avuti 4.885 licenziamenti, mentre 36.980 sono gli operai a cassa integrazione. Questi due dati sono di fonte sindacale. La produzione è diminuita del 3,2% rispetto al trimestre precedente e del 7% in un anno. L'utilizzazione degli impianti è appena al 64%.

MARCHE — Le domande di cassa integrazione in provincia di Ancona si sono triplicate nel periodo giugno-agosto. A Macerata e a Pesaro gli edili occupati non raggiungono la metà degli iscritti alla cassa edile.

UMBRIA — Il 1. luglio gli iscritti alle liste di collocamento erano 13.897. La produzione industriale è diminuita del 9,5%. In provincia di Perugia, la cassa integrazione è superata in agosto le 100 mila ore.

LAZIO — In questo terzo trimestre, gli impianti sono stati in funzione per il 50% e la produzione è rimasta sul livello di luglio nella maggior parte delle fabbriche.

CAMPANIA — Nel primo semestre dell'anno l'industria ha espulso 35 mila unità, mentre dal terziario sono uscite circa 10 mila lavoratori. La produzione è calata del 15,1% in un anno. Gli impianti sono utilizzati al 65%.

ABRUZZO — L'80% delle aziende hanno fatto ricorso alla cassa integrazione. La situazione più grave è in provincia di Chieti dove si contano 9.000 disoccupati.

PUGLIA — In provincia di Bari, la cassa integrazione ha raggiunto nel primo semestre un milione e mezzo di ore. Da aprile sono registrati diecimila disoccupati nell'edilizia e settori collegate.

CALABRIA — Ci sono circa 70 mila fra disoccupati e sottoccupati, mentre le aziende industriali sono diminuite del 10,58%, nell'ultimo anno e gli addetti dell'11,99%.

ISOLE — In Sicilia, la cassa integrazione è salita del 240%; a Palermo i disoccupati sono 15 mila, a Siracusa 10 mila, a Catania 16 mila. In Sardegna gli occupati sono scesi di 9.000 unità. Circa 60 mila lavoratori sono stati messi a cassa integrazione.

Scioperi nelle categorie del pubblico impiego per miglioramenti economici, riforme e investimenti

Anche oggi si fermano i servizi postali

Larghe adesioni dei ferrovieri alla lotta

Una dichiarazione di Bonavoglia sul significato dell'iniziativa dei postelegrafonici - Si è concluso ieri alle 21 il programma di azioni articolate per compartimenti deciso dai sindacati unitari - Denunciata l'irresponsabile agitazione del cub di Roma e Napoli

Prosegue anche oggi, dopo la massiccia adesione di ieri, lo sciopero dei 187 mila postelegrafonici e dei dipendenti del Telefono di Stato. La categoria sollecita al governo la riforma dell'azienda, investimenti per il rinnovamento e miglioramenti economici (sulle competenze accessorie).

Oggi, quindi come ieri, non sarà possibile fare vaglia, conti correnti, raccomandate, né telefonare all'estero tramite centralino. Le conseguenze dello sciopero, a dire dei sindacati, non dovrebbero essere molto pesanti: le giacenze potranno essere smaltite nell'arco di una settimana.

Il segretario generale del postelegrafonici Cgil, Bonavoglia, ricorda in una dichiarazione che è dal '73 che governo e azienda si sono impegnate a definire le annose questioni della ristrutturazione aziendale ma che da due anni nulla è stato fatto, malgrado la trattativa continuata in cui il sindacato ha cercato di portare concretezza. Siamo al rinnovo contrattuale — ha aggiunto Bonavoglia — ma non emerge nessun segno di rinnovamento necessario non solo per la categoria ma per gli stessi utenti che reclamano un servizio migliore e più efficiente.

«Abbiamo bisogno di aziende che rendano conto della gestione piuttosto che di chiedono solo aumenti tariffari nelle poste e nelle telecomunicazioni. Abbiamo bisogno di un rapporto di lavoro per il personale che sarà le ingiustizie esistenti già all'interno dei lavoratori: per uguale lavoro oggi vi sono qualifiche burocratiche e retribuzioni che non hanno rapporto reale con le prestazioni. Riformate aziende con servizi della grandezza di quelli affidati alle poste e alle telecomunicazioni è importante anche per ciò che attiene la politica degli investimenti e per l'occupazione.

«È bene chiarire infine — ha concluso Bonavoglia — che la stessa richiesta di adeguamento delle "accessorie" è da noi considerata nel quadro del rinnovo contrattuale. Terreno cioè conto della spesa nel calcolo economico complessivo. Intanto vogliamo favorire sin da adesso il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e per questo occorre anche il giusto riconoscimento a chi si sottopone a turni, lavori notturni e festivi e a servizi rischiosi.

...
Ieri sera alle 21 è terminato lo sciopero dei ferrovieri indetto dai sindacati unitari che ha interessato dalle 21 di domenica i compartimenti della linea «adriatica» (Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Bari, ma anche Cagliari) e gli impianti fissi, officine, uffici ecc. di tutta la rete. Sono terminate così le 48 ore di lotta nazionale, articolata per compartimenti, che Sfi-Saufi-Siuf sono stati costretti a proclamare contro l'atteggiamento del governo che da ormai un mese face sulle richieste dei lavoratori per un immediato miglioramento salariale, da conteggiare sulle competenze accessorie e sull'anticipazione della vertenza contrattuale che avrà come perno i temi dell'organizzazione del lavoro, di una nuova classificazione, degli investimenti, del rapporto di lavoro, della riforma dell'azienda. Né può in qualche modo essere giustificato il silenzio del governo dal fatto che per il 2 settembre si convocava la riunione sindacati per il pubblico impiego. I ferrovieri, e lo hanno detto a chiare lettere anche le confederazioni, a salvaguardia della specificità e peculiarità del ramo, nelle ferrovie, respingono l'ipotesi di una discussione globale sull'intero settore del pubblico impiego, tale da annullare il valore della contrattazione.

In una nota emessa ieri i sindacati unitari rendono noto che le due giornate di sciopero hanno fatto registrare pure un errore nell'organizzazione del lavoro in tutti i compartimenti del centro-nord e un sensibile miglioramento, in relazione al precedente sciopero del 16 settembre, nei compartimenti del centro-sud, in particolare a Napoli e Bari.

«Questi risultati — è detto nel comunicato — confermano l'adesione della maggioranza della categoria alla linea rivendicativa dei sindacati unitari e alle forme di lotta adottate per ridurre al massimo i disagi della utenza e consentire il trasporto dei pendolari.

In questa situazione risulta evidente la strumentale e demagogica azione del CUB di Roma e di Napoli che nel difficile intento di distinguersi da autonomi e fascisti, con i quali hanno promosso lo sciopero di agosto, e nonostante la sconfessione degli altri Comitati di base presenti tra i ferrovieri, hanno proclamato un irresponsabile sciopero per oggi. Questa manovra — prosegue il comunicato dei sindacati — è destinata a fallire perché i ferrovieri hanno perfettamente capito che si fa richieste che gli obiettivi oltre che i risultati di queste azioni sono identiche a quelle degli autonomi e dei fascisti e si inquadrono nella strategia delle forze conservatrici di divisione e di indebolimento del movimento operaio».

IL COMITATO DELLA CECA SI LIMITA A « SPARTIRE » LA CRISI

Produzione siderurgica ridotta del 17% anche nei prossimi mesi

Nessuna previsione o iniziativa per la ripresa - Conferenza stampa del presidente della Finsider Capanna

Il Comitato consultivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio CECA si è riunito ieri a Roma per discutere i programmi di produzione per l'ultimo trimestre dell'anno. I risultati della riunione sono stati illustrati ai giornalisti dal presidente della Finsider (che presiede il Comitato) Alberto Capanna. La Comunità europea prevede per i prossimi tre mesi una produzione inferiore del 15,5% rispetto al dicembre 1974. Un quarto della capacità produttiva, pari ad alcune migliaia di investimenti, resterà dunque ancora inutilizzata.

Il livello di recessione è massimo per la Germania occidentale, grosso esportatore di prodotti siderurgici, col 28,3% di produzione. In Italia la riduzione è prevista nel 17% con un obiettivo di 5 milioni di tonnellate.

I programmi di investimento scottano tutti in avanti a causa della recessione in una misura imprevedibile dato che non esiste — come ha dichiarato Capanna — un quadro di riferimenti che consenta di fare previsioni oltre i tre mesi. Così per l'Italia, ad esempio, l'obiettivo di una capacità di 30 milioni di tonnellate collocato attorno al 1980 (con l'attivazione del centro di Gioia Tauro) si sposterà in avanti di almeno due anni, al 1982.

Le perdite economiche sono immense. Quelle registrate nei bilanci aziendali, che sono soltanto la punta dell'iceberg, si aggirano sui 20 miliardi di lire. L'azienda nazionale, che di perdere l'equivalente di 550 miliardi di lire in Italia, la società della Finsider si sono rette con i profitti ottenuti nel 1974 mediante l'eccezionale aumento dei prezzi.

Una cosa che la CECA è in grado di fare di fronte a questa crisi distruttiva di risorse, sembra sia la spartizione di un mercato ritolto del 25% nei primi otto mesi di quest'anno. L'articolo 58 del trattato che istituisce la CECA prevede la proclamazione di uno stato di crisi grave ma questo comporterebbe soltanto di fissare d'autorità quote di produzione per stabilimento (come ha chiesto la Francia), spartendo i danni ed aggravando. L'articolo 95 prevede invece di licenziamenti, in modo da variare sospesi (articolo 28 varie specie di aiuti). L'articolo 74 prevede di «regolare le importazioni», vale a dire di chiudere le frontiere, ma fortunatamente la CEE è forte esportatrice per circa 25 milioni di tonnellate all'anno e non può per mettersi in questo campo di protezionismo che applica ad altri settori, come quello agricolo, col risultato di far salire i prezzi interni.

Ad una politica di lotta alla crisi è stato invece preferito per enunciare una posizione di passività. Questa potrebbe agire in due direzioni: 1) programmazione intersetoriale, in modo da agire di concerto con settori utilizzatori, con opportunità di mercato (tra cui i contratti di fornitura a lungo termine con le piccole imprese); 2) nuova struttura della produzione, in relazione al diminuito peso dell'automobile, ma anche anticipando e sollecitando gli impieghi nei settori non solo come l'offerta di tipi di prodotto per impianti, edilizia eccetera ma anche intervenendo attivamente a sostegno della riconversione delle strutture economiche. Ci si limita però a marginali miglioramenti dell'offerta.

Incidenti a Napoli dopo una manifestazione di disoccupati

NAPOLI, 29. Incidenti si sono verificati stasera a Napoli, ai termine di una manifestazione di disoccupati aderenti ai sindacati (CISAL, Gruppo 0), che, insoddisfatti per l'esito di un incontro svoltosi in prefettura, hanno percorso in corteo le vie del centro in segno di protesta. Il corteo, inizialmente di un migliaio di persone, si è assottigliato notevolmente, allorché ad esso si sono uniti personaggi ambigui. Ma tre quattrecento individui, nella centralissima via Roma, hanno compiuto atti di vandalismo contro diversi negozi di calzature e di abbigliamento (alcuni dei quali sono stati saccheggiati) e contro il Banco di Napoli. La polizia è intervenuta dopo circa 40 minuti, effettuando — a quanto sembra — quattro fermi.

La Donna al 43° Samia
e Rassegna dell'Abbigliamento
Per il Bambino Primavera-Estate 1976

L'abbigliamento per la donna, l'infanzia e per i giovanissimi: un orientamento completo per l'operatore commerciale.

Torino
4-7 Ottobre 1975
Palazzo del Lavoro - Italia '61
Via Venimiglia 21

Per informazioni e facilitazioni di viaggio
SAMIA Salone Mercato Internazionale
dell'Abbigliamento S.p.A.
10135 TORINO - Corso Traiano 82/84
Tel. 512-512 - Teleg. Somatic

Bianca Mazzoni

Per il rapimento Palumbo in Sicilia clamorose accuse al caporione neofascista Trantino

«E' stato un deputato missino ad organizzare il sequestro»

Deposizione in aula, a Catania, di Carmelo Calanducci che era stato condannato a trenta anni di carcere come «manovale» dell'azione criminosa - Il detenuto accolto qualche giorno fa in cella come «avvertimento» - Non ha però cambiato deposizione - Un altro imputato aveva detto le stesse cose al processo di primo grado ma poi aveva ritrattato

Dal nostro inviato CATANIA, 29. Un parlamentare neofascista - Enzo Trantino, ex dirigente monarchico e ora deputato del MSI alla Camera - è stato esplicitamente accusato, questa mattina nell'aula della Corte d'Assise di Appello di Catania, di essere stato il mandante e l'organizzatore di uno dei primi e più clamorosi sequestri a scopo di estorsione compiuti in Sicilia: quello dell'agricoltore Aldo Palumbo rapito nell'estate del '72 e rilasciato dopo oltre un mese di prigionia dietro pagamento di 107 milioni dei 500 richiesti in ostaggio.

L'accusa (e qui conferma ed amplia una analogia chiamata di corvo formulata da altro imputato nello stesso processo) è talmente circostanziata che il sostituto procuratore generale dr. Tommaso Auletta, P.M. d'udienza, ha subito chiesto la trasmissione al suo ufficio del verbale d'interrogatorio essendo stata l'accusa mossa nel contesto di una deposizione che continuerà anche domani.

A formulare la clamorosa e gravissima accusa che può rappresentare una tessera di rilievo nel mosaico dei rapporti, peraltro qui a Catania, assai palpabili e da molto tempo, tra criminalità nera e delinquenza comune, è che apre un vivido squarcio sulla tecnica della «strategia della tensione» - è appunto uno degli esecutori materiali del sequestro: Carmelo Calanducci, ex dipendente del Palumbo, condannato in prima istanza a 30 anni di galera come quasi unico mandante dell'azione, gli unici peraltro fino ad ora perseguiti e condannati.

Ed ecco le testuali parole pronunciate dal Calanducci il quale, per formulare la sua accusa, ha dovuto per la prima volta ammettere in udienza di esser stato tra gli autori materiali del sequestro, aggravando la sua stessa posizione giudiziaria. «Alla vigilia delle elezioni nazionali del '72», ha detto, «andai più volte dall'avvocato Trantino, che era candidato per il MSI per la Camera. Ai primi incontri si parlò di una vicenda giudiziaria che mi stava a cuore, e anche dell'appoggio che avrei potuto procurargli per la sua elezione. Ma al terzo incontro, Trantino mi chiese dell'altro».

Presidente - Che cosa le chiese l'avv. Trantino? Imputato - «Mi chiese se avevo due o tre buchi in tasca per fare un sequestro di persona. Qui a Catania - disse testualmente - bisogna fare scoppiare uno scandalo. Molto sorpreso di guadagnare tempo. Ma allora Trantino mi condusse nella sede del comitato elettorale del giudice Contino, anche quando mi misi a sostenere che era la persona più adatta a risolvere le mie grane» (Contino si era dimesso dalla magistratura, non fu eletto, oggi fa l'avvocato, n.d.r.).

Presidente - E in quello incontro che cosa successe? Imputato - «Successe che il giudice Contino mi disse di essere invitato a prendere l'incarico di direttore del cantiere di costruzione di un tratto di tubazione diametro 250 mm per il fiume Salvo, a Riotoro e Campagna. In esecuzione della delibera consiliare n. 371 del 16/5/1974 esecutiva ai sensi di legge.

MUNICIPIO DI PIOMBINO PROVINCIA DI LIVORNO Avviso di gara di appalto (Legge 2/2/1973, n. 14) Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

Questo Comune Indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un tratto di tubazione diametro 250 mm per il fiume Salvo, a Riotoro e Campagna. In esecuzione della delibera consiliare n. 371 del 16/5/1974 esecutiva ai sensi di legge. L'importo dei lavori, a base d'asta, ammonta a Lire 189 milioni 510.441 (Lire centottantantatremilicinquicentocinquantaquattroquarantatuno), di cui Lire 185.937.894 per lavori, e Lire 3.502.547 per I.V.A. 12%.

Presidente - Che cosa avvenne. Imputato - «Scartata l'ipotesi di sequestrare altre persone (e qui Calanducci ha ripetuto accuse già formulate da un altro imputato, e di cui riferirò appresso n.d.r.), ci trovammo d'accordo per rapire Palumbo. Anzi Trantino disse: «Perfetto: io sono amico di famiglia, e così i contatti per il riscatto saranno più facili».

Quando poi avevamo già sequestrato Palumbo, fu Trantino a indicare a chi, noi manovali, dovevamo rivolgerci nel caso di sua assenza, per procurarci danaro e medicine per curare Palumbo. Presidente - A chi dovevate rivolgervi? Imputato - «Dovevamo rivolgerci ai fratelli Aronica (noti gestori di night club e clienti dell'avvocato Trantino n.d.r.). «Sono cosa nostra», disse Trantino, «sono i nipoti del giudice Contino».

Presidente - C'è altro? Imputato - «C'è di più, signor Presidente. L'on. Trantino voleva procurare a sequestro di Palumbo per cavare più soldi alla famiglia. Fummo noi a dire basta perché il prigioniero era ammalato ed eravamo spaventati. Lo cominciammo a portare a finire. Quando poi il Palumbo pagaron la seconda e ultima rata del riscatto, 77 milioni, fu proprio lui a portarci a Trantino ed a dirci che ci aveva dato 35 milioni e si tenne il resto dicendo che doveva pagare anche Aldo, un attivista di destra che lo conosco solo di faccia, e che l'avevo conosciuto in un altro contatto tra noi e l'onorevole».

Come mai Carmelo Calanducci ha atteso 3 anni per dire la verità? Calanducci ha negato che si trattava di una resipiscenza tardiva o di una sortita strumentale: «Io queste stesse cose che oggi dico a lei, signor Presidente, le ho raccontate già nel novembre del '72, sei giorni dopo l'arresto, al sostituto procuratore della Repubblica Aldo Grassi. Ma lui non volle verbalizzare le mie parole, dicendo che così mi sarei rovinato di più. E' la stessa cosa che nei giorni scorsi mi hanno ripetuto alcuni compagni di prigione». E infatti l'altro giorno sono stato accoltellato».

Perché allora Calanducci non ha fatto il sequestro di Palumbo? Calanducci ha risposto che non ha fatto il sequestro di Palumbo perché non aveva i soldi per pagare il riscatto. «Io non avevo i soldi per pagare il riscatto», ha detto, «ma ho fatto il sequestro di Palumbo perché mi aveva pagato 35 milioni».

Presidente - E in quello incontro che cosa successe? Imputato - «Successe che il giudice Contino mi disse di essere invitato a prendere l'incarico di direttore del cantiere di costruzione di un tratto di tubazione diametro 250 mm per il fiume Salvo, a Riotoro e Campagna. In esecuzione della delibera consiliare n. 371 del 16/5/1974 esecutiva ai sensi di legge.

MUNICIPIO DI PIOMBINO PROVINCIA DI LIVORNO Avviso di gara di appalto (Legge 2/2/1973, n. 14) Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale



Il medico provinciale di Avellino, Giuseppe Carpinella

Uno degli accusati per la morte di neonati

SI COSTITUISCE AL CARCERE DI POGGIOREALE IL MEDICO PROVINCIALE DI AVELLINO

Il dr. Carpinella era ricercato dai CC fin da venerdì pomeriggio - Era sparito in auto con il fratello - Numerose le testimonianze che precisano le sue responsabilità

Dalla nostra redazione NAPOLI, 29. Il medico provinciale di Avellino, dottor Giuseppe Carpinella, si è costituito oggi poco prima delle ore 14, recandosi direttamente al carcere di Poggioreale, accompagnato dal suo legale Vincenzo Siniscalchi. Venerdì alle ore 16, al termine dell'interrogatorio degli altri due imputati e di alcuni testi, era stato firmato per lui l'ordine di cattura da parte del sostituto procuratore generale Sant'Elia, che indaga sulla strage dei neonati nella clinica «Malzoni» di Avellino. Il magistrato interrogherà domani alle 9 il medico provinciale.

Agli inizi delle indagini la posizione del dottor Carpinella si era tramutata da quella di teste in quella di indiziato di reato, immediatamente dopo essere stato ascoltato come teste dal primo inquirente, il sostituto procuratore dottor Vuosi.

La latitanza del medico provinciale - incaricato, non titolare - è a quel posto per meriti clientelari da ben tre anni - è durata così un solo week-end: il funzionario era stato visto, infatti, sabato mattina in ufficio per pochi minuti, quando i carabinieri lo cercavano fin dal pomeriggio precedente, e era partito poi per destinazione ignota in auto con il fratello. In ufficio aveva detto che sarebbe andato a Napoli, e dall'ufficio telegrafico di Napoli.

Agghiacciante suicidio d'una donna in una borgata a Palermo

Disperata e sola con quattro figli si getta nel vuoto con la nipotina

Entrambe morse sul colpo - Angela Correnti, 37 anni, era stata vittima di una terribile serie di dolorose vicende - Ultimamente era rimasta senza mezzi e senza assistenza - Un esaurimento trascurato

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Una lunga e terribile nevrosi depressiva, sulla quale si erano innestate una serie di sciagure e di disagi economici, ha portato una donna di 37 anni a togliersi la vita all'alba, gettandosi dal nono piano di un modesto condominio popolare nella borgata palermitana dell'Uditore, trascinando con sé la nipotina sei anni.

La donna e la bimba sono morte sul colpo. I due corpi si sono schiantati sul selciato del cortile interno del grosso caseggiato - cinque appartamenti - che è stato il teatro della tragedia. Angela Correnti - questo il nome della suicida - era la zia della bambina. La donna ha trascinato questa mattina nel suo folle volo - ci accupavamo noi di tutto. Angela si trascina per le stanze. Ogni tanto l'accompagnavano fuori per una passeggiata, era sempre triste».

Ieri c'erano state le prime avvisaglie del dramma. «Mi sento male, portatemi in clinica», aveva detto Angela Correnti. Ma sembrava una delle solite penose crisi. «Ricoverarla? Non aveva mai dato segni di pericolosità. Mandarla? al manicomio non ce la sentivamo. Sarebbe stato come condannarla a vita, di soldi per una clinica privata, neanche se no parlava».

Giunta la sera, Angela si era coricata insieme alla cognata nel letto matrimoniale. Di notte si era svegliata, aveva pianto a lungo. Poi si era assopita alle 6. L'innocua, la seconda figlia di Salvatore, il fratello di Angela, era scappata nella stanza accanto in un piano di sotto. Ad un tratto la scena cambia, una rapidissima sequenza Angela si avvicina alla bambina che sta prendendo il latte, ma sembra non riconoscerla più. «Dimmi, bimba, chi sei?». Si trova giusto accanto al balcone un urlo agghiacciante, lo schianto sordo dei due corpi sul pavimento del cortile.

«E' stato un attimo che non scorderò più», dichiara tra i singhiozzi Provvidenza D'Amico, una delle sorelle di Angela. «Gli investigatori, fatta qualche domanda e accertata l'assoluta assenza di motivi di attrito tra le due famiglie, hanno deciso di chiudere il caso, dal punto di vista giudiziario».

Lo scandalo della banca mafiosa fallita per quattro miliardi

Altri due arresti per il crack di Mussomeli

Si tratta del direttore e del cassiere: due pesci piccoli - Le accuse sono le stesse che hanno già portato in carcere il presidente democristiano, Noto - Un muro di omertà - Le proposte comuniste per la difesa dei risparmiatori colpiti discusse in un convegno cittadino

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Altre due palle di manette sono scattate ai polsi di due componenti del clan dc che ha condotto al dissesto la «Cassa rurale San Giuseppe» di Mussomeli, mentre si moltiplicano i segni del permanere attorno a scesandose vicende che hanno provocato la scorsa settimana l'arresto del presidente Vincenzo Noto, di un scudo protettivo di omertà eretto per nascondere la torbida trama di interessi clientelari che gravita attorno alla banca.

I due ordini di cattura disposti dal sostituto procuratore Di Francesco, riguardano il direttore e il cassiere della «San Giuseppe». Tanto il primo, il ragioniere Natta, che il secondo, il ragioniere Giuseppe Di Liberto, nipote dello stesso Noto, ieri - quando il provvedimento era stato spiccato - non si erano fatti trovare nel loro ufficio. Si sono presentati so-

lo questa mattina. Debbono rispondere dello stesso reato addebitato al rapociano appropriazione indebita, con la differenza che, con l'aggiunta di altri due capi di accusa di ordine «tecnico», essendo essi gli esecutori materiali del traffico che, su disposizione del presidente del consiglio d'amministrazione, venivano effettuati agli sportelli e nella contabilità: false comunicazioni in bilancio e conflitto di interessi.

I due arresti riguardano, in sostanza, gli anelli terminali di una catena ben più lunga, legata a doppia mano da un ben preciso settore della Dc nissena e a «famiglie» mafiose.

Un capitolo a parte riguarda gli interessi sani dei risparmiatori, rimasti impigliati di senzo colpa nella ragnatela clientelare che dalla banca di Mussomeli si è dipanata, e si è estesa: un capitolo grave ed emblematico che il nostro partito ha avuto il merito ieri di leg-

In un processo a Roma Il capo del Sid chiamato a testimoniare sui legami fra MSI e la CIA

Protesta del sindacato Ricercato per il golpe conserva indisturbato il posto all'INPS

L'ammiraglio Mario Casardi, attuale capo del SID, sarà chiamato a testimoniare davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Roma. La decisione di convocare Casardi è stata presa ieri al termine della prima udienza dell'urto processo per diffamazione intentato dal deputato missino Luigi Turchi contro il quotidiano «Lotta Continua».

Nel lungo elenco delle persone implicate nei tentativi di «golpe» organizzati da Borghese figurava anche il nome di Sergio Cardellini, un neofascista di La Spezia, dipendente della sede dell'INPS della città ligure. I Cardellini appena ebbe sentore che nei confronti veniva spiccato un mandato di cattura, prese il largo abbandonando il posto di lavoro da nove mesi.

A Firenze un'altra vittima della droga

Iniezione di eroina stronca la vita d'un diciottenne

Il ragazzo, Claudio Bartoli, abitava a Reggio Emilia ma si era trasferito per un estremo tentativo di cura

Dalla nostra redazione FIRENZE, 29. Un'altra vittima della droga è morto per iniezione di eroina. E' una delle tante tristi vicende, legate al gravissimo fenomeno delle tossicomanie, che nel giro dei ultimi mesi finisce in tragedia.

Il ragazzo si chiamava Claudio Bartoli e abitava a Reggio Emilia con i genitori. Dopo aver fatto uso di hashish e marijuana, a 15 anni era stato denunciato più volte. Ma le denunce in questi casi servono a poco. Dalle droghe leggere si è passato all'eroina, e qualche criminale spacciatore gli aveva fornito gratis. Piano piano si era assuefatto, e aveva cominciato a cercare i medici dopo che il giovane era stato sorpreso insieme ad altri a iniettarsi la droga.

Lo scandalo della banca mafiosa fallita per quattro miliardi

Altri due arresti per il crack di Mussomeli

Si tratta del direttore e del cassiere: due pesci piccoli - Le accuse sono le stesse che hanno già portato in carcere il presidente democristiano, Noto - Un muro di omertà - Le proposte comuniste per la difesa dei risparmiatori colpiti discusse in un convegno cittadino

Ma segno pure della gravità di un terremoto che rischia di colpire e travolgere - se la banca non avesse salvato - come Giurco e Di Nino - i due arrestati di stamane. Ma c'è ancora un'azione civile intrapresa da un gruppo di risparmiatori frodati. E' accaduto come ha denunciato nel corso del convegno l'avvocato Manfredi Piazza - che ci rappresenta in sede di azione giudiziaria - che da otto mesi questa inchiesta ha preso le mosse da un'istanza di dichiarazione di insolvenza, rimane praticamente congelata. E ciò non per effetto dell'omertà degli inquirenti, ma per responsabilità della «Banca d'Italia», che non ha ancora inviato, a tribunale, che gli ha richiesta, una relazione informativa sulla «Banca d'Italia», necessaria al fine di procedere nell'accertamento dei danni patiti da coloro che hanno sporto la denuncia.

Vincenzo Vasile g. s.

Da domenica sera sequestrati in un noto ristorante di Londra

ESTENUANTE TRATTATIVA PER I 6 ITALIANI



Il console Mario Manca

I banditi hanno chiesto un aereo per poter fuggire

La polizia non sembra disposta ad accettare le richieste dei tre malviventi liberati ieri sera un altro degli ostaggi - La disperata attesa dei parenti

Nostro servizio LONDRA. 29. I tre banditi che da domenica tengono ancora in ostaggio sei italiani in un bugigattolo del ristorante londinese «Spaghetti house» hanno chiesto oggi un aereo per fuggire...

Il ristorante. Manca ha detto anche di avere chiesto ai terroristi di liberare i suoi compatriotti ma ne ha ricevuto un diniego...

Il console ha poi aggiunto: «Gli ostaggi mi hanno detto che sono preoccupati che i terroristi possano sparare, sebbene mi sia parso che non fosse panico nel locale...



LONDRA - Una folla di curiosi sosta davanti al ristorante dove si trovano prigionieri i 7 Italiani

Importante decisione unitaria su iniziativa delle tre confederazioni sindacali

Accordo per consigli rappresentativi degli studenti nelle scuole di Milano

Riuniti a convegno i giovani comunisti, socialisti, democristiani, di Avanguardia Operaia, Lotta continua, Pdup, Movimento studentesco, Comunione e Liberazione, Acli - Una nuova struttura di democrazia ed una sede di confronto

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. «No, non è ancora l'unità, ma è certo il fatto del unitario degli ultimi anni».

Il contenuto politico del rapporto con il movimento dei lavoratori nella realtà delle sue lotte e della sua strategia...

Il primo documento, quello relativo all'organizzazione del movimento, sottolinea la «necessità di promuovere in tutte le scuole i Consigli dei delegati»...

Avanguardia Operaia, Lotta Continua, il Movimento Studentesco vorrebbero che le elezioni avvenissero su scheda bianca classe per classe...

Dopo quelli della settimana scorsa

Rincarati da ieri anche gli altri modelli della FIAT

Gli aumenti delle automobili in Italia sono i più elevati di tutta l'Europa

Table with 2 columns: Model and Price. Includes models like Fiat 127, 1300 berlina, 1300 berlina speciale, etc.

Gli ultimi aumenti riportati ai listini delle auto di produzione italiana sono imponenti quelli dell'Alfa Romeo...

TORINO, 29. A partire da oggi, anche le automobili della gamma 127, 1300, 1300 berlina, 1300 berlina speciale...

Un parente di uno degli ostaggi ha descritto le condizioni in cui essi si trovano nel locale seminterrato che essa conosce: niente gabinetti, nulla per sedersi...

Disperata è la signora Rose Mainini, galese di nascita, moglie dell'unico persona di una certa età tra gli ostaggi...

Imminenti decisioni per la TV a colori

Giovedì prossimo, 2 ottobre, si riuniranno sia la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive, sia il Consiglio d'amministrazione della RAI...

Domani inizia il nuovo anno scolastico

Per oltre undici milioni di studenti e scolari inizierà domani, 1 ottobre, il nuovo anno scolastico. Le elezioni cominceranno, secondo una circolare del ministero della Pubblica Istruzione...

Operai aggrediti davanti all'azienda

I lavoratori picchettavano la fabbrica per difendere il loro posto di lavoro - Autori dell'aggressione sono tre fratelli proprietari di grandi centri di vendita - Hanno usato spranghe di ferro e tentato di investire un dipendente con un autocarro

Gravissimo episodio di intolleranza padronale a Portogruaro

Operai aggrediti davanti all'azienda

I lavoratori picchettavano la fabbrica per difendere il loro posto di lavoro - Autori dell'aggressione sono tre fratelli proprietari di grandi centri di vendita - Hanno usato spranghe di ferro e tentato di investire un dipendente con un autocarro

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 29. Con una spranga, una sculetta di ferro e con un autocarro, i proprietari (tre fratelli) di tre grandi centri di vendita di mobili di Latisana, San Donà di Piave e Portogruaro, si sono brutalmente scagliati questa notte (verso le 23) contro i propri dipendenti...

Il cortile dell'azienda stessa, quando dopo circa un quarto d'ora sono sopraggiunti i proprietari, i fratelli Bergamin, i quali cercavano di mettere in moto un terzo autocarro...

Il gravissimo episodio di intolleranza padronale a Portogruaro, in provincia di Treviso, è stato descritto da un dipendente dell'azienda stessa...

La sera stampata nel corso della quale sono state riassunte le vicende della vertenza ed è stato ricordato che la Bergamin ha boicottato tutte le iniziative con i sindacati...

Il gravissimo episodio di intolleranza padronale a Portogruaro, in provincia di Treviso, è stato descritto da un dipendente dell'azienda stessa...

La concezione apolitica del momento

«liberatorio»

Caro direttore,

mi pare opportuno segnalare ciò che è avvenuto a Lodi, in merito al momento apolitico del momento «liberatorio»...

Lettere all'Unità

direzionale n. 20773 in data 16 marzo 1972, si autorizzava a vestire l'abito civile. Ma ciò è rimasta lettera morta...

LETTERA FIRMATA

(Salerno)

«... e si sentiranno più sereni anche loro»

Caro l'Unità, che oltre della grande festa nazionale dell'Unità a Firenze, 10, mio marito e la bambina ci siamo stati sabato 13 settembre dal mattino fino alla sera...

La si saranno rese conto anche le forze dell'ordine che, nonostante la grande e imponente folla, non c'era poi bisogno di mettere ordine...

Il vecchio mondo cui abbiamo appartenuto e cui purtroppo ancora apparteniamo, ci ha fatto sentire in vesti che non sono più adatte alla nostra persona...

Io penso, un giorno, al posto di lavoro della mia bambina (fa la quinta elementare) e mi auguro sentirci in vesti che non sono più adatte alla nostra persona...

Carla Baroncini (Pisa)

Un problema delle guardie forestali

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Carlo Baroncini (Pisa)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Carlo Baroncini (Pisa)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Carlo Baroncini (Pisa)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Carlo Baroncini (Pisa)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Carlo Baroncini (Pisa)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Chi li ha? Caro l'Unità, sono appassionato di storia della Resistenza e cerco libri e giornali che non parlino in particolare dell'Unità del 25 aprile 1945 e i seguenti due libri: Meluschi «Eppoe partigiana»; Raffaele «L'Insurrezione di Torino».

Roberto Accornero (V. San Benedetto, 25 Desenzano - Brescia)

Un documento da non dimenticare

Caro direttore,

vorrei segnalare una informazione utile per i genitori che hanno ottenuto o potranno ottenere dal Comitato della Prefettura l'assegno di accompagnamento...

Biennale: conclusi a Mira gli interventi teatrali

MIRA. 29 Il "teatro vagante" di Giuliano Scabia informa che il suo intervento esaltato per conto della Biennale nei mesi di luglio, agosto, settembre, si concluderà domani e non il 15 ottobre come aveva erroneamente comunicato la Biennale.

Si è chiusa la XXX edizione

Dalla Sagra ai nuovi impulsi alla vita musicale umbra

L'appoggio delle amministrazioni democratiche - E' però necessaria una visione unificatrice dell'attività delle tante istituzioni e manifestazioni regionali - Le conclusive esecuzioni mozartiane

Dal nostro inviato

PERUGIA. 29 Con altre pagine di Mozart, dedicate nel giro del concerto (l'oratorio La Betulia liberata e Vespaie solennes de Confessore), ma insolite anche per la bellezza delle esecuzioni, si è conclusa, con l'accompagnamento di pubblico, la XXX edizione della "Sagra musicale umbra".

Era quella di quest'anno un'edizione particolarmente difficile, anche per l'oggettiva situazione degli enti locali e della Regione all'indomani dei risultati elettorali, comportanti la formazione di nuove Giunte Ma in extremis (e Giunte si sono costituite alla vigilia della serata inaugurale, ed è stato un gesto di alta civiltà quello di provvedere, come a questione prima, allo svolgimento della manifestazione che sembrava invece in pericolo), si è affermata la volontà di salvare la Sagra.

I Casali comunali, provinciale e regionale, infatti,

hanno dato prova di accortezza politica e culturale, preoccupandosi di problemi soltanto apparentemente marginali, e di quei connessi alla musica. Sta di fatto che l'Umbria, in questi giorni, ha preso un impegno di portare avanti, unitariamente e secondo una visione moderna, funzionalmente e discorsivamente, le attività musicali della Regione. Le quali attività, al momento - certo - sono prive di poli organiche strutture, ma non caso sono poche di iniziative che, coordinate e non aizzate l'una contro l'altra, potrebbero assicurare all'Umbria un ruolo musicale, quale quello conosciuta alla scala nazionale e internazionale. Basti pensare a Spoleto con il Festival dei Due Mondi e con il Teatro lirico sperimetrico; a Perugia con la Sagra e l'Umbria Jazz, a Terni con il "Casagrande", per avere molteplici elementi ai fini di una concreta organizzazione culturale.

Ciascuna manifestazione, ovviamente, non può farsi carico di oneri organizzativi (oltre che finanziari) per estendere e approfondire le iniziative musicali in tutte le zone, rientrando in una prospettiva di organiche attività, possono concorrere a definire le condizioni nelle quali oggi operano le varie iniziative, ricorrendo in una prospettiva di organiche attività, possono concorrere a definire le condizioni nelle quali oggi operano le varie iniziative, ricorrendo in una prospettiva di organiche attività.

Incidente a Marlene Dietrich

SYDNEY. 29 Marlene Dietrich è caduta oggi in un teatro di Sydney, mentre si accingeva a iniziare un suo recital di canzoni. Lo spettacolo è stato annullato e la Dietrich è tornata in albergo. Non si sa ancora se abbia riportato lesioni gravi o che, in quanto cantante e attrice tedesca era caduta fratturandosi il femore.

Gli Incontri di Sorrento

Predomina nei film jugoslavi il tema della guerra

Ridimensionato l'apparato mondano e festaiolo che ha caratterizzato le precedenti edizioni - Il saluto del vice ministro Oto Denes nel corso dell'apertura

Il nostro servizio

SORRENTO. 29 Con questo film, che descrive gli orrori della guerra, mi sono proposto di tornare contro la guerra. Con queste parole Aleksandar Petrovic conclude le sue dichiarazioni alla fine di un dibattito con la stampa, che segna la proiezione del film "Tre", girato ormai dieci anni fa, che, tuttavia, rimane l'opera più significativa del celebre regista jugoslavo. Il film, come è noto, ha avuto numerosi riconoscimenti: a Karlovy Vary, al Festival di Cannes, dove ebbe il premio della critica, e a un altro festival, la candidatura all'Oscar e al Globo d'Oro. Si tratta, insomma, di un'opera giustamente famosa, che, vista qui a Sorrento agli "Incontri internazionali del cinema", ha dimostrato di conservare intatti i suoi eccezionali valori narrativi e visivi. Tre è un film a episodi: tre appuntamenti, tre momenti del rivoluzionario Milos. Attraverso questi momenti si costruisce l'intero arco della resistenza, sottintendendo i percorsi di un suo elemento, lotta per preservare i valori della dignità umana ha come alternativa, appunto, la morte. Il film è un esempio di straordinario rigore stilistico e di grande sensibilità verso i valori figurativi dell'immagine. Vigoroso ed essenziale, il racconto ha una struttura lineare, in cui le sottigliezze dell'espressione di un volto, di un paesaggio, di un particolare ambiente non sono mai dettate da estetismi e dal gusto per la bella fotografia, ma hanno una precisa funzione narrativa. Di non comune bellezza l'episodio della fuga del rivoluzionario Milos, attraverso gli acquitrini, bracciato da una pattuglia di SS.

Battuta per una tromba e una zuppa di carne da Franco Stiglitz, film, come Tre fa parte della sezione retrospettiva, è anch'esso ispirato alla guerra e alla lotta di liberazione, motivo d'ispirazione comune alla grande maggioranza dei cineasti jugoslavi. Da segnalare positivamente il fatto che quest'anno tutto l'apparato mondano e festaiolo che caratterizzava gli Incontri precedenti è scomparso; il che, oltre tutto, è risolto in un vantaggio per la popolazione di Sorrento e per i turisti che, nel corso delle passate carnavalesche erano costretti a stare in casa o a passare tra due ali di curiosi, tra sberleffi e salaci commenti. Alla cerimonia inaugurale, svoltasi, come sempre, al cinema Armida, hanno portato il saluto di benvenuto, che, oltre a essere una manifestazione di accoglienza, è stato di ringraziamento all'ente organizzatore, il vice ministro Oto Denes, il quale, tra l'altro ha detto: «Gli Incontri con il cinema jugoslavo hanno un valore culturale trascendendo l'occasione ufficiale. Essi si tengono subito dopo la conferenza di Helsinki sulla distensione e col loro contributo concorrono a un spirito, essi sono significativi, essi hanno concluso un periodo di vita». Soprattutto per noi, perché si tratta di incontri tra paesi vicini, che provengono da una zona europea che in passato è stata luogo di scontro di tendenze opposte».

Canzoni d'autore al Folkstudio

Il Folkstudio propone da questa sera la II rassegna della Canzone d'autore. Il programma propone Piero Ciampi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Mimmo Lo Cascio, Giorgio Lo Cascio, Maria Monti, Claudio Lollo, Stefano Sannici, Renzo Zeno e il Corrado Rosselli. Apre la II rassegna questa sera alle ore 22, Francesco De Gregori.

Per la « Sei giorni » organizzata dalla FCGI romana

Giovani al Pincio all'insegna del rifiuto delle convenzioni

Folta partecipazione ai dibattiti e agli spettacoli musicali - Non tutti gli interpreti sono però risultati adeguati allo spirito della manifestazione

Una splendida ondata di consensi, ben al di là di ogni lecita speranza, ha seguito la festa per giovani romani organizzata dalla FCGI al Pincio, manifestazione che si è chiusa domenica sera al culmine di una lunga, intensa kermiss, con un coro conclusivo, orchestrato con la passione e il vigore di sempre da Giovanna Marini, Paolo Pieterangi e Ivan Della Mea.

Era le decine di migliaia di giovani che si sono assiepati in questi sei giorni nel celebre giardino della capitale, oggi però più che mai inadeguato alle esigenze della cittadina, (e forse qualcuno non ha visto certe impressionanti «piramidi umane», oppure i «tarzan per forza» appollaiati sugli alberi in cerca di un «loro» spazio), serpeggiava un'atmosfera di incantevole, a corrente continua, non c'è stato, infatti, alcun mutamento nello stato d'animo collettivo in nessun momento: i ragazzi erano felici prima ancora di essere sereni, e in un momento di quiete e di non cambiano umore a notte fonda quando i rumori sommessi dentro non erano che il prologo della ripresa l'indomani, e quel che è più significativo, gli spettatori-mattatori della festa della FCGI non hanno fatto di scembari dopo gli spettacoli e i dibattiti, ma sono rimasti a parlarne in gruppi e piccoli «detti di maggiore richiamo» (un'etichetta di stampo comunistico decisamente respinta) come i recital di Gino Paoli, Fabrizio De André, Napoli Centrale e i britannici Henry Cow da una parte e i numerosi dibattiti - sui problemi della droga, della condizione della donna, delle prospettive dell'economia italiana, del movimento degli studenti - dall'altra. La cifra di maggior risalto del brillante evento del raduno al Pincio è proprio questa e, a detta di uno dei relatori, «mentre una così netta prova di maturità è andata al di là di ogni più ottimistica previsione».

E' quindi solo col senno di poi, va ripetuto e sottolineato, che fanno breccia a questo punto alcuni ripensamenti sul profilo, diciamo così, dell'entertainment. Alla luce del milione e discorsi che hanno fatto della festa del Pincio un incontro all'insegna del coraggio e del rifiuto delle convenzioni che regolano la fruizione del spettacolo televisivo e soprattutto dei suoi media occulti, la FCGI ha voluto presentare, secondo un'ottica analitica tuttavia un po' approssimativa, due voci della notte e sottolineare, che fanno breccia a questo punto alcuni ripensamenti sul profilo, diciamo così, dell'entertainment. Alla luce del milione e discorsi che hanno fatto della festa del Pincio un incontro all'insegna del coraggio e del rifiuto delle convenzioni che regolano la fruizione del spettacolo televisivo e soprattutto dei suoi media occulti, la FCGI ha voluto presentare, secondo un'ottica analitica tuttavia un po' approssimativa, due voci della notte e sottolineare, che fanno breccia a questo punto alcuni ripensamenti sul profilo, diciamo così, dell'entertainment. Alla luce del milione e discorsi che hanno fatto della festa del Pincio un incontro all'insegna del coraggio e del rifiuto delle convenzioni che regolano la fruizione del spettacolo televisivo e soprattutto dei suoi media occulti, la FCGI ha voluto presentare, secondo un'ottica analitica tuttavia un po' approssimativa, due voci della notte e sottolineare, che fanno breccia a questo punto alcuni ripensamenti sul profilo, diciamo così, dell'entertainment.

Quattro sono di Charles Chaplin, e cioè Luci della città, The modern e il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione. Il primo, il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione. Il primo, il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione.

Circa 7 film inediti, due sono del regista nipponico Nagisa Oshima, di cui il SNCCI ha già segnalato La cerimonia il primo si intitola Nihon no yoru to kiri (Notte e rebbia in Giappone), risale al 1960 ed è stato presentato per la prima volta in Europa alla Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro nel 1972. Il secondo si chiama Kohkei (L'impiccagione), è stato prodotto nel 1968 e nello stesso anno venne presentato al Festival di Cannes, riservato al Film d'Autore.

Il settimo film è The war game (Il gioco della guerra) di Peter Watkins, premio speciale alla Mostra di Venezia nel 1966. The war game è un telefilm della durata di 50 minuti che ricostruisce nello stile del cinetografo, i difetti di tre bombe nucleari di media grandezza, lanciate su Kent da missili sovietici in un ipotetico passaggio dalla guerra fredda alla guerra calda. Il telefilm, prodotto dalla BBC, non è mai apparso sul video perché avrebbe impressionato eccessivamente i telespettatori; è stato, però, proiettato sugli schermi cinematografici di vari paesi, eccettuati, come si è detto, quelli italiani.

In questa prospettiva occorre, però, mettere in guardia, per evitare che le speculazioni, le soluzioni opportunistiche prendano il sopravvento sull'esigenza di rispetto agli atti e ai principi di gestione democraticamente articolate. Ecco perché sarebbe da prevenire, a breve scadenza, un incontro tra i responsabili della gestione musicale dell'Umbria e gli amministratori della Regione per stabilire un piano e un impegno di lavoro. Non è, infatti, possibile che la Sagra e Sperimentale debbano ancora sperare nel «miracolo» (contrazione di nuovi debiti) che all'ultimo minuto consenta di coprire i costi del film. In attesa di questi sviluppi, si può, almeno per ora, augurarsi che la Sagra e Sperimentale, possano finalmente compiere i compiti di questa XXX Sagra (le esecuzioni nei vari centri dell'Umbria erano dello stesso alto livello di quelle assicurate a Perugia e, anzi, Jochum si è esibito prima a Terni e ad Orvieto che nel capoluogo) la quale ha messo in evidenza e attizzato la grandezza di Mozart.

E' stato illuminante aver presentato all'inizio il Mozart prossimo alla morte (Requiem, Ave verum corpus) e poi, nella località di giovinezza trionfante (Idomeneo) e addirittura quello dell'adolescenza miracolosa, l'azione sacra, La Betulia liberata, di cui, in un'occasione, Oloferne da parte di Giuditta e a questo «singolare» personaggio Mozart dedica una «mostruosa» tessitura vocale. Il regista, infatti, diretto da Piero Bellugi, ha dato ai quindici anni di Mozart un rilievo grandioso. Ugualmente Eugen Jochum (una minore qualità di direttore non avrebbe nuocuto), con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e il coro di Praga (le sue fatiche non debbono essere sottovalutate), ha pensato abbastanza, laddove si consideri che ha provato il concerto a Roma, andando

Incontro tra il commissario dell'Ente Cinema e Visconti

LUCCA. 29 Ugo Nutta, nuovo commissario straordinario dell'Ente Cinema, ha cominciato - in vista degli impegni di lavoro - un giro di consultazioni nel mondo cinematografico. Terzi si è incontrato a Lucca con Lucchino Visconti, impegnato nella lavorazione del film L'innocente, interpretato da Giancarlo Giannini e Laura Antonelli, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio nel corso del quale il regista ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare per la rinascita del gruppo cinematografico pubblico.

Rappresenterà « Su Connottu »

Il Teatro Sardegna in America latina

CAGLIARI. 29 Su Connottu, il nuovo spettacolo della Cooperativa Teatro Sardegna rappresentato in oltre trenta città dell'isola, sarà portato dalla compagnia sarda in numerosi paesi dell'America Latina. Questo è il risultato più importante della partecipazione del gruppo sardo al primo Festival internazionale di teatro nelle Cinque Terre, svoltosi nei giorni scorsi. L'invito in America Latina è stato respeso, in quanto i programmi di Romano Ruiu, con prologo ed epilogo di Francesco Masala è pervenuto da parte del ministro della Cultura del governo venezuelano, Rappresentare il duo di attori di Romano Ruiu, con prologo ed epilogo di Francesco Masala è pervenuto da parte del ministro della Cultura del governo venezuelano, Rappresentare il duo di attori di Romano Ruiu, con prologo ed epilogo di Francesco Masala è pervenuto da parte del ministro della Cultura del governo venezuelano.

Da segnalare positivamente il fatto che quest'anno tutto l'apparato mondano e festaiolo che caratterizzava gli Incontri precedenti è scomparso; il che, oltre tutto, è risolto in un vantaggio per la popolazione di Sorrento e per i turisti che, nel corso delle passate carnavalesche erano costretti a stare in casa o a passare tra due ali di curiosi, tra sberleffi e salaci commenti. Alla cerimonia inaugurale, svoltasi, come sempre, al cinema Armida, hanno portato il saluto di benvenuto, che, oltre a essere una manifestazione di accoglienza, è stato di ringraziamento all'ente organizzatore, il vice ministro Oto Denes, il quale, tra l'altro ha detto: «Gli Incontri con il cinema jugoslavo hanno un valore culturale trascendendo l'occasione ufficiale. Essi si tengono subito dopo la conferenza di Helsinki sulla distensione e col loro contributo concorrono a un spirito, essi sono significativi, essi hanno concluso un periodo di vita». Soprattutto per noi, perché si tratta di incontri tra paesi vicini, che provengono da una zona europea che in passato è stata luogo di scontro di tendenze opposte».

Ebbene, se Gino Paoli ha donato tutto se stesso in più di due ore di fronte a un pubblico che - come ha testimoniato la trasparente commozione del cantautore - lo ha almeno in parte riscaricato di tanti torti subiti. De André si è presentato col piglio della vedette, concedendosi come da routine previo cachet iperbolico a quei compagni per i quali - come ha recentemente dichiarato ad un noto settimanale - egli s'è dato sempre disponibile gratis, perché i soldi glieli danno i borghesi alla Bussola.

Per quanto riguarda la mini-rassegna jazzistica, dando per scontato il tripudio, va detto che lo strumentista e compositore afro-americano Archie Shepp non è più il «giovane arrabbiato di ieri», poiché nelle sue misture che alcuni trovano suggestive, si agitano echè d'ogni provenienza, senza un vero ordine grammaticale, all'insegna di una mera esigenza sensazionalistica.

di fin dei conti, sebbene involontariamente, lui stesso ha tenuto a battezzare. Senza più un vero e proprio movimento e un lucido fervore alle spalle, Shepp finisce per inserire oggi meccanicamente i suoi rudimenti stilistici nell'ambito della biglia di un rimato interesse per il jazz, senza realmente portare avanti le sue investive formali e contenutistiche ormai alquanto datate. Di tutt'altra pasta un Mario Schiano sempre presente a se stesso: il suo show talvolta lascia a desiderare, qualcuno potrà non gradirlo «in assoluto», ma il sassofonista contemporaneo resta pur sempre tra i pochi musicisti «autocritici» della magra sfera jazzistica nazionale, mentre per Giorgio Gaslini vale l'esatto contrario, poiché nelle sue misture che alcuni trovano suggestive, si agitano echè d'ogni provenienza, senza un vero ordine grammaticale, all'insegna di una mera esigenza sensazionalistica.

Sette film segnalati dai critici

Gli iscritti al Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella loro opera promozionale in favore del cinema di qualità e ri-amministrando la situazione sia delle opere in circolazione sia di quelle ancora inedite, hanno provveduto a segnalare sette film. Quattro sono di Charles Chaplin, e cioè Luci della città, The modern e il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione. Il primo, il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione. Il primo, il grande dittatore, che spesso vengono ripresi nelle sale cinematografiche e sono stati anche trasmessi dalla televisione.

Renault 6. E' più competitiva anche nel prezzo.



Renault 6 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Più solida per durare di più, Renault 6 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore. In due modelli (850 e 1100 cc) da oggi anche senza cambiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RAI TV controcanale

AMORE e CONTRABBANDO - Nel servizio di presentazione dello sceneggiato di Luciano Codignola e Giacomo Battato che ha avuto inizio domenica, apparso sul Radiocorriere, troviamo scritto: «Il rinchiodo era di ridurre il marchio di una inchiesta marocchiana. Non lo fu».

«Non lo è, infatti: è bastata questa prima puntata a fugare ogni dubbio in proposito. Ma, a dire il vero, non si capisce come, in un'inchiesta, possa essere stato considerato il pericolo principale, nella circostanza specifica; la traduzione degli sceneggiati televisivi di ambiente contemporaneo - multiforme, peraltro - ha sempre garantito, infatti, che le vicende venissero depurate al massimo delle eventuali componenti «sociali»: e, d'altra parte, se è già consolidato, soprattutto in cinema, un filone di storie di mafia, camorra e contrabbando che si fondano sulla «realità» e sulla «verità», aprono qualche spazio a scorci psicologici e sentimentali, e privilegiando, comunque, lo «spettacolo».

In obiettivo di perseguire, quindi, per acquistare qualche nuovo risultato, sarebbe semmai stato proprio quello di dar corpo e rilievo al retroscena politico e ai meccanismi politici che, nella realtà, rendono ancora possibili l'esistenza della mafia e della camorra e riproducono l'intreccio soffocante di speculazione, sfruttamento, criminalità, clientelismo a livello del potere locale e non solo locale. E non sarebbe stato difficile farlo, avendo scelto proprio Napoli come teatro della vicenda. Altri registi, del resto, e basta ricordare i nomi di Rosi e Damiani, hanno cercato di battere questa strada, e in questa, hanno ottenuto risultati apprezzabili.

Codignola e Battato, ci si dice, hanno condotto una inchiesta di tipo maresciolare; e nei tratteggiati personaggi si sono costantemente ispirati alla cronaca. Non c'è ragione di dubitare che, se questa ipotesi è valida, questa prima parte del racconto. Evidentemente, però, la preoccupazione di evitare il rischio di cui accenna il Radiocorriere è stata talmente forte da indurci a ricercare decisamente sullo sfondo i dati, appunto, «sociali» che certamente quell'inchiesta aveva fornito e che, a Napoli in particolare, chiama.

oggi vedremo NASCITA DELLA METROPOLI (2°, ore 19) Riprende con questo programma in tre puntate realizzato da Franco Donato, Paolo Melis e Maurizio Rotundi la fascia pomeridiana del secondo programma che la RAI-TV ha inteso valorizzare lo scorso anno con iniziative spesso interessanti, onde richiamare l'attenzione di quel pubblico in certi casi letteralmente «mancanti» dalla programmazione serale. La prima puntata di questo programma, che si preannuncia interessante è dedicata a Londra, e si propone di indagare sul complesso fenomeno della trasformazione della «città» in «metropoli».

SIGNORA AVA (1°, ore 20,40) L'avanzata del Mille sembra sgominare un mondo fermo da secoli: la trasposizione televisiva del romanzo di Francesco Jovine curata dal regista Antonio Calenda approda oggi alla sua seconda puntata, forse la più impegnativa. Tra gli interpreti: Francesco Ciardi, Enzo Traverso, Gerardo Amato, Amedeo Nazzari, Renzo Giampietro, Guido Alberti.

RUSSIA ALLO SPECCHIO (1°, ore 21,55) La grande madre è il titolo della terza puntata del programma-inchiesta realizzato da Sergio Giordani e Alberto Ronchey. Siamo sempre sul vago, senza tema e senza bussola ad eccezione di un diffuso antisovietismo. E dire che i curatori della trasmissione si dicevano pronti a «capire l'Unione Sovietica».

programmi TV nazionale 23,00 Telegiornale 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Torino) 12,30 Sapere 12,55 Giorni d'Europa 13,00 Telegiornale 14,00 Oggi al Parlamento 17,00 Telegiornale 17,15 La TV dei ragazzi 18,45 Sapere 19,20 La fede oggi 19,45 Oggi al Parlamento 20,00 Telegiornale 20,40 Signora Ava 21,55 Russia allo specchio 18,15 Notizie TG 18,25 Nuovi alfabeti 19,05 Telegiornale sport 19,40 Nascita della metropoli 20,00 Concerto del violinista Ludovico Coccon (Replica) 20,30 Telegiornale 21,00 Pianeta donna 21,00 Signora Ava 22,00 Piccola ribalta

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Minutino musicale; 12.35. Amarcord; 13.10. Notte di 8.30. Le canzoni del mattino; 9. Voi ed io; 10. Spettacolo; 11.30. Intervista impossibile; 11.35. Il meglio del meglio; 12.10. Quarto programma; 13.20. Giorno; 14.05. Totofilm; 14.40. La cucina; 15.10. Per voi giovani; 16.10. Notte; 17.00. Fittorissimo; 17.40. Musica; 18.20. Suo; 18.50. La lettera anonima; direttore F. Caracciolo; 19.30. Disco in vetrina; 19.35. La cugina Betty; 19.50. Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40. Da oggi 18.05. La staffetta; 18.25. Gli hobbies; 18.30. Donna '70; 18.45. Avanguardisti; 19.15. Concerto della sera; 19.15. Il melodramma in discoteca; Oreste ed Eurilide; 21. Giornale del Tiro; Sette arti; 21.30. L'arte del dirigere.

Radio 3° ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Canti di casa nostra; 10: L'adagio di Beethoven; 10,30: La musica del giorno; 11,40: Capolavori del Settecento; 12,20: Musicisti Italiani; 13,10: Concerto; 14,30: La lettera anonima; direttore F. Caracciolo; 15,00: Musica e poesia; 17,10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17,40: Da oggi 18,05: La staffetta; 18,25: Gli hobbies; 18,30: Donna '70; 18,45: Avanguardisti; 19,15: Concerto della sera; 19,15: Il melodramma in discoteca; Oreste ed Eurilide; 21: Giornale del Tiro; Sette arti; 21,30: L'arte del dirigere.

Giovedì manifestazione a S. Giovanni

Si apre fra incertezze e difficoltà l'anno didattico

In 400 mila tornano domani a scuola tra doppi e tripli turni

La mancanza di aule e la fatiscenza degli edifici minacciano di far saltare in molti istituti l'avvio delle lezioni

Le scuole riapriranno i battenti, almeno ufficialmente, domani, ma la data del 1. ottobre — quella che dovrebbe segnare l'inizio dell'anno scolastico — sarà spostata, e non di poco, nel calendario degli oltre 400.000 studenti delle elementari, medie e superiori romane. Ancora una volta la drammatica carenza di aule e la fatiscenza dei locali e l'insufficienza dei bidelli, l'assegnazione ritardata degli incarichi agli insegnanti, rendono l'avvio delle lezioni problematico e incerto. Anche se il numero degli iscritti alla prima elementare — quasi se-

Ancora polemiche sull'apertura del grande magazzino

Commercianti: proteste per le licenze alla COIN

Affollato dibattito al festival dell'Unità di villa Fiorelli - Gli esercenti denunciano la politica comunale che favorisce gli interessi della grande distribuzione

La politica della amministrazione comunale in materia di commercio è stata oggetto domenica di un affollato dibattito nell'ambito della festa dell'Unità di Villa Fiorelli, a S. Giovanni. Nel confronto è stato denunciato l'atteggiamento assunto dall'assessorato all'Urbanistica, di Di Paola, nei riguardi dell'apertura di un grande magazzino della catena COIN in piazza Appio.

L'entrata in funzione del magazzino — in una zona già saturata di esercizi commerciali — aveva incontrato l'opposizione della IX Circoscrizione e di molte associazioni di commercianti. In particolare le proteste riguardavano la sollecitudine con la quale l'amministrazione capitolina aveva concesso alla COIN tutte le autorizzazioni necessarie (contro il parere, più volte manifestato, del consiglio di circoscrizione), mentre migliaia di piccoli esercenti attendono da anni.

Sull'argomento si era già svolto, alcuni giorni fa, un incontro in Campidoglio tra una

folta delegazione di commercianti e l'assessore Di Paola. In quella occasione i rappresentanti degli esercenti avevano contestato la «disastrosa» politica capitolina in materia di commercio.

Nei dibattiti di domenica è stata, fra l'altro, rivendicata la corretta applicazione della legge 428, che prevede, per la concessione delle autorizzazioni commerciali, il rispetto di regole precise. Fra queste un attento esame dei piani di zona e del livello di saturazione commerciale dei quartieri in cui i nuovi esercizi debbono essere aperti. Queste norme, nell'iter burocratico che ha portato alla concessione delle licenze alla COIN, non sono state rispettate. Per questo motivo le organizzazioni commerciali hanno annunciato che compiranno tutti i passi necessari per ottenere la revoca della licenza alla grande società e hanno chiesto all'assessore Di Paola che venga resa pubblica tutta la documentazione.

Conclusi dopo un anno i lavori di ammodernamento

S. Giacomo: riapre il reparto di chirurgia

Ora le nuove strutture sono in grado di fornire ai ricoverati una assistenza adeguata - Restano però i problemi pesanti del sovraffollamento e della assoluta insufficienza del personale ausiliario

Verrà inaugurato domani il nuovo reparto di chirurgia generale dell'ospedale San Giacomo. Probabilmente già da dopodomani inizieranno ad affluire i primi malati. È stato necessario poco più di un anno per completare i lavori di ristrutturazione e di ammodernamento dei locali e degli impianti. «Ora — dice il professor Benedetto — il primario del reparto, che possediamo strutture in grado di garantire al ricoverato una assistenza accurata e valida. Ancora prima di procedere alla inaugurazione del padiglione però — aggiunge — sorgono le prime preoccupazioni sulla possibilità di poterlo gestire, nell'ambito di un anno per soluzione a pieno tutte le capacità assistenziali. Il primo problema che ci troveremo di fronte, nei prossimi giorni, è quello dello scarto, ancora notevole fra il numero dei posti letto disponibili (80 complessivamente) e la richiesta di ricoveri che riceveremo; il secondo è invece quello, annoso, della mancanza di personale ausiliario».

Resta ancora chiuso il «nido» di via Fosso del Poggio. Con una forte e combattiva assemblea, svolta ai primi di ottobre, i genitori della zona Cassia hanno denunciato i ritardi del Comune nella apertura definitiva dell'asilo nido di Via Fosso del Poggio, ormai completamente costruito, ma privo ancora di personale. L'asilo — 60 posti — è oggetto di un'attenta supervisione, infatti, potrebbero essere svolte in quella sede.

Ottenuto uno stanziamento di 1 miliardo

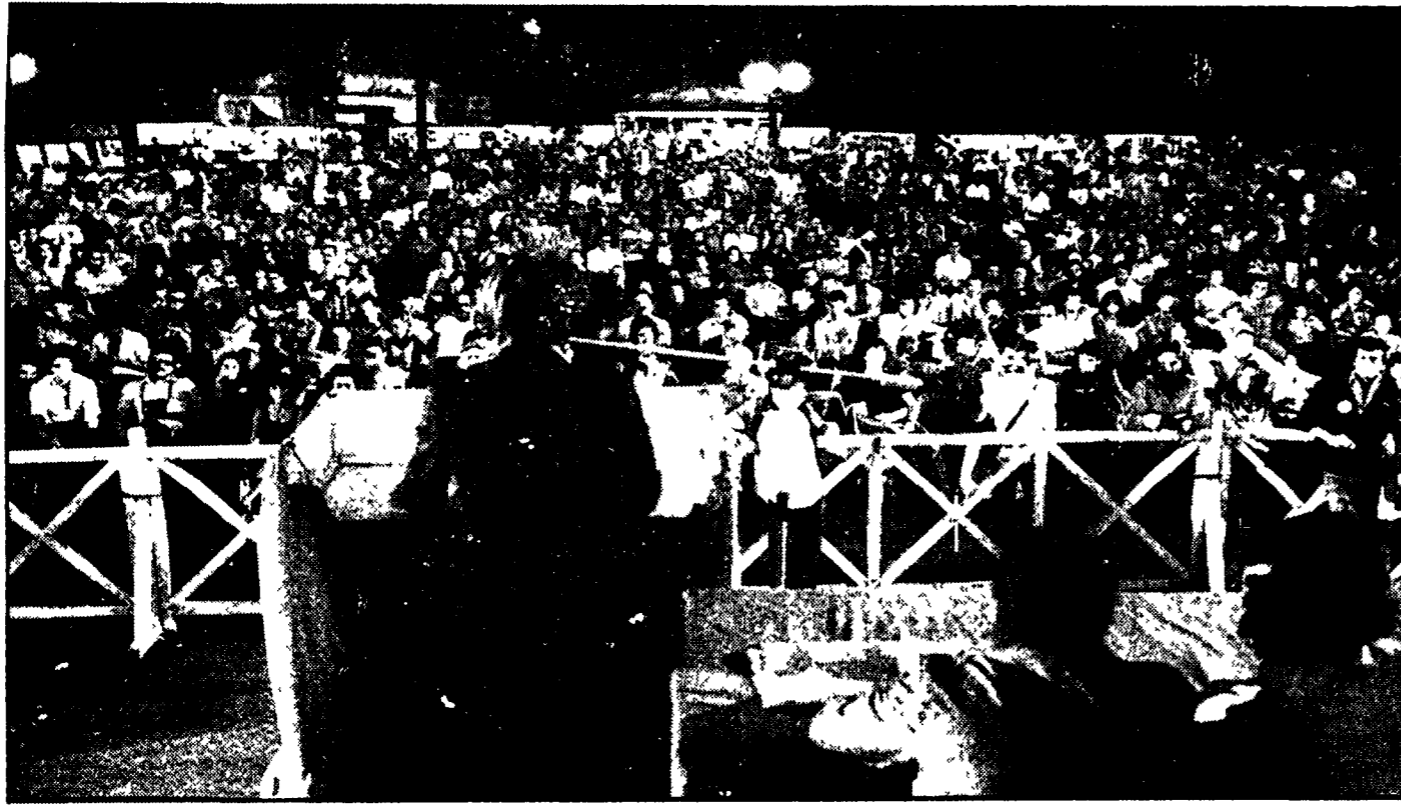
Strappati 4 asili nido dalle lotte dei bancari

Chiesto un incontro al Comune per l'utilizzazione immediata dei fondi - Un contributo alla battaglia del movimento sindacale per i servizi sociali

Conferenza stampa sulla crisi dell'artigianato

La grave situazione economica in cui versano le imprese artigiane romane, ha messo i soldi a disposizione del Comune, al quale ha chiesto un incontro. La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha sollecitato l'assessore Casazza perché venano immediatamente utilizzate le somme dispendibili prima che la svalutazione del denaro provochi un aumento dei costi. Il Comune ha risposto che la battaglia è stata vinta dai lavoratori, ma che ora si garantisce un servizio sociale per la collettività. Si inserisce nella lotta per la difesa del movimento sindacale per gli asili nido.

L'appuntamento alle 17 e 30, indetto dai sindacati Un quarto d'ora di sciopero proclamato per la stessa giornata in tutte le fabbriche L'adesione del PCI Un comunicato della segreteria della Federazione



Un momento della affollata manifestazione di chiusura del festival della gioventù al Pincio

Impegno a fianco del popolo spagnolo

Un quarto d'ora di sciopero nelle fabbriche (dalle 11 alle 11,15), una manifestazione unitaria a S. Giovanni, giovedì alle 17 e 30. Queste le iniziative promosse dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per protestare contro l'infame assassinio dei cinque antifascisti e appoggiare la lotta del popolo spagnolo nel quadro della giornata europea contro il regime di Franco indetta dal centro sindacale europeo.

Chia ieri nelle fabbriche metalmeccaniche il lavoro si è fermato per due ore. Lo sciopero, che ha interessato tutto il Paese, era stato indetto dalla FLM, Alla FATME, alla Autostrada, alla IRI, alla IBM, nelle filiali FIAT e in moltissime altre aziende. I lavoratori si sono riuniti in assemblea, per esprimere la solidarietà con la classe operaia spagnola, sottoposta ad una dura e sanguinosa repressione. Anche i lavoratori del settore chimico si sono astenuti dal lavoro per un'ora. Giovedì gli addetti a tutti i settori delle comunicazioni e dei trasporti boicottarono, su invito dei sindacati, i servizi con la Spagna mentre nei luoghi di lavoro verrà iniziata una campagna di sottoscrizione a favore della resistenza antifascista.

La segreteria della federazione romana del PCI, dal canto suo, ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni del partito per assicurare la più ampia partecipazione di cittadini alla manifestazione di S. Giovanni. In un documento viene riaffermato il grande valore della unità e della forza che ha assunto la protesta del popolo romano contro il crimine esercan-

to all'antifascismo spagnolo, fino allo sbocco politico urgente del rovesciamento del fascismo in Spagna. Lo sdegno, la collera, il dolore della città che ha isolato e resa estranea alla sua coscienza unitaria e di fondo i reazionari ed i fascisti — conclude il documento — richiedono che con continuità e con grande vigore, si sviluppino, nei quartieri, nei comuni della provincia, nelle istituzioni democratiche, una multiforme iniziativa unitaria concreta tesa a colpire l'ignobile regime franchista.

In tutte le feste dell'Unità — domenica erano oltre 40 le manifestazioni della stampa comunista che si svolgevano o si concludevano in città e nella regione — i programmi sono stati trasformati e le iniziative centrali sono state dedicate alla Spagna. Sono stati organizzati comizi antifascisti, nei quali i cittadini sono stati chiamati alla mobilitazione unitaria, alla solidarietà con il popolo spagnolo, alla partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Roma giovedì e alle iniziative di lotta indette dai sindacati.

Le «giornate della gioventù», organizzate dalla FGGI romana, si sono concluse domenica al Pincio con una grande manifestazione internazionale cui hanno partecipato migliaia di giovani e nella quale hanno preso la parola i compagni Luigi Petroselli, segretario della federazione, e Gianfranco Borgna, segretario della FGGI romana.

In molti centri delle province del Lazio hanno avuto luogo affollate iniziative di solidarietà con la Spagna.

Altre sono in programma per oggi o per i prossimi giorni. In provincia di Roma, manifestazioni unitarie si sono svolte domenica a LADISPOLI e a BRACCIANO. Oggi, a COLLEFERRO, il comitato antifascista ha indetto, alle 17, un incontro di massa al quale hanno aderito tutte le forze politiche democratiche.

A LATINA le forze democratiche della città e della provincia sono impegnate nella preparazione di una manifestazione unitaria contro il franchismo, che avrà luogo giovedì. La FGGI ha diffuso un volantino nel quale chiama alla mobilitazione e alla lotta gli studenti della città.

A FROSINONE sabato pomeriggio, indetta dalle organizzazioni sindacali e da tutti i partiti democratici si è svolta una grande manifestazione antifascista, nei quali i cittadini sono stati chiamati alla mobilitazione unitaria, alla solidarietà con il popolo spagnolo, alla partecipazione alla manifestazione che avrà luogo a Roma giovedì e alle iniziative di lotta indette dai sindacati.

Un gruppo di professori della Università di Roma ha chiesto al rettore di commemorare i cinque antifascisti fucilati in Spagna e di sospendere giovedì ogni attività accademica, unendosi alle proteste unanime che si sono levate in tutto il mondo. Hanno firmato, tra gli altri, Carlo Bernardini, Edoardo Amaldi, Maria Giovanna Garroni Platone, Lucio Lombardo Radice, Francesco Paolo Ricci, Giorgio Tecca, Franco Graziosi, Gianfranco Chiarotti, Carlo Di Castro.

In un documento diffuso ieri, i boy-scouts della zona Roma Nomentana hanno manifestato la loro protesta contro l'orrore crimine che è stato consumato nella Spagna franchista.

A VITERBO si sta preparando, per i prossimi giorni

una grande iniziativa di massa. A MONTEFIASCONE, domenica mattina, centinaia di persone hanno dato vita ad una manifestazione per la libertà della Spagna. A MONTALTO DI CASTRO, ieri sera, il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria ed ha approvato un documento nel quale si esprime la condanna della popolazione per i crimini del regime franchista. A VALENTANO, sempre ieri sera, molti cittadini hanno partecipato ad un dibattito in piazza organizzato dalla sezione del PCI sui temi della solidarietà con la Spagna.

Numerose sono le personalità della cultura, le organizzazioni e le associazioni che hanno espresso ufficialmente la loro condanna del franchismo e dei suoi crimini.

Un gruppo di professori della Università di Roma ha chiesto al rettore di commemorare i cinque antifascisti fucilati in Spagna e di sospendere giovedì ogni attività accademica, unendosi alle proteste unanime che si sono levate in tutto il mondo. Hanno firmato, tra gli altri, Carlo Bernardini, Edoardo Amaldi, Maria Giovanna Garroni Platone, Lucio Lombardo Radice, Francesco Paolo Ricci, Giorgio Tecca, Franco Graziosi, Gianfranco Chiarotti, Carlo Di Castro.

In un documento diffuso ieri, i boy-scouts della zona Roma Nomentana hanno manifestato la loro protesta contro l'orrore crimine che è stato consumato nella Spagna franchista.

A VITERBO si sta preparando, per i prossimi giorni

Provocazione alla mensa universitaria contro uno studente iraniano

La cellula degli studenti fuori sede del PCI, il collettivo fuori sede del PDUP e le forze sindacali CGIL-UIL hanno denunciato, in un volantino congiunto, «una grave provocazione che è avvenuta il 24 settembre alla mensa universitaria di Roma uno studente democratico ed antifascista iraniano è stato aggredito da altri studenti iraniani che si autodefiniscono aderenti alla FUSI (Federazione delle unioni degli studenti iraniani). L'aggressione — che è stata preceduta da altre a Firenze e Venezia — è avvenuta mentre uno studente difondeva volanti firmati «studenti democratici iraniani», esprimenti solidarietà antifascista con la lotta del popolo iraniano contro la tirannia dello Scià.

I gruppi firmatori del volantino «ribadiscono ancora una volta la solidarietà al popolo iraniano in lotta contro il regime dittatoriale dello Scià e condannano le azioni antidemocratiche della FUSI e nello stesso si impegnano a garantire all'interno dell'Università la agibilità politica a tutte le forze democratiche ed antifasciste».

Fuggono in moto con un bottino di 50 milioni

Irrompono nell'oreficeria dopo aver sfondato la porta

Il «colpo» ieri pomeriggio in un negozio alla Circonvallazione Trionfale - Ferito al capo con il calcio di una pistola il gioielliere

Hanno abbattuto con i calci dei fucili la porta... «antirapina», e minacciando con le armi il gioielliere hanno svuotato la cassaforte impossessandosi di 50 milioni di preziosi. Il «colpo» è stato compiuto ieri pomeriggio poco dopo l'apertura del negozio, al numero 117 della Circonvallazione Trionfale.

Il gioielliere, Fausto Palma, di 33 anni, alle 15,30 aveva aperto l'oreficeria ed attendeva all'interno, insieme alla moglie, l'arrivo dei primi clienti. Dieci minuti più tardi, invece, sono giunti i banditi. Due moto di grossa cilindrata si sono fermate davanti alla gioielleria, e tre uomini con il volto coperto da passamontagna si sono diretti verso l'ingresso impugnando fucili a canne mozzate e pistola, mentre un quarto complicente attendeva sulla strada facendosi di «palo».

Il negozio era protetto dalla porta a chiusura automatica «antirapina», che si può aprire soltanto se l'orefice dall'interno fa scattare la serratura. Spesso in passato i banditi hanno aggirato questo ostacolo presentandosi a volto scoperto e con abiti distinti (una volta, in via Merulana, hanno tentato una rapina vestendosi addirittura da carabinieri), ma i banditi di ieri pomeriggio hanno preferito aprirsi la porta da soli.

Con violentissimi colpi inferti con i calci dei fucili, i delinquenti hanno così abbattuto la porta sotto gli occhi esterrefatti dell'orefice e della moglie. Appena sono riusciti ad entrare uno dei banditi ha colpito al capo Fausto Palma, mentre gli altri svuotavano la cassaforte riponendo in una borsa plateau di gioielli.

Una donna di 84 anni che gestisce insieme al marito un'osteria a Torpignattara è stata ferita ieri sera da una fucilata sparata da un uomo, che successivamente è stato arrestato. Maria Petilli, che ha ricoverato all'ospedale San Giovanni per alcune lesioni alla fronte e ad un occhio provocate da pallini da caccia.

Donna ferita con una fucilata nella sua osteria a Torpignattara

Una donna di 84 anni che gestisce insieme al marito un'osteria a Torpignattara è stata ferita ieri sera da una fucilata sparata da un uomo, che successivamente è stato arrestato. Maria Petilli, che ha ricoverato all'ospedale San Giovanni per alcune lesioni alla fronte e ad un occhio provocate da pallini da caccia.

L'episodio, che deve essere ancora chiarito completamente dalla polizia, è accaduto poco dopo le 23. Silvano Andreini, 40 anni, abitante in via dei Quattretti 282 si è presentato davanti all'ingresso dell'osteria di via dei Ciotti, a Torpignattara, ed ha sparato un colpo con un fucile da caccia contro Maria Petilli. Subito dopo, mentre la donna veniva soccorsa dal marito, il feroce e fuggiasco più tardi, però, è stato rintracciato nella zona da una pattuglia della polizia ed arrestato. All'origine del tentato omicidio sembra ci siano soltanto motivi futili.

Nel portabagagli c'erano preziosi per 200 milioni

Bandito distratto abbandona un'auto carica di gioielli

La vettura era stata rapinata ad un automobilista mentre usciva da un box garage di Monte Mario - Fermato dai CC un uomo indiziato del «colpo»

Una bandito «distratto» ha derubato un automobilista del portabagagli e della macchina, ma poi ha abbandonato la vettura senza accorgersi che nel portabagagli erano custoditi gioielli per duecento milioni di lire, ed è fuggito accontentandosi del magro bottino di quattrocentomila lire.

L'insolito episodio è accaduto a Monte Mario in via De Carolis 61, ed i carabinieri hanno già fermato una persona sospettata di avere compiuto la rapina. Si tratta di Paolo De Niri, 20 anni, abitante in via Lombroso 20.

L'automobilista rapinato è l'avvocato Giacomo Cecchi, di 62 anni. La coppia che abita a bordo della sua «Dino Fiat» da un box garage di via De Carolis insieme alla moglie Maria Luisa Denagucci. Il colpo è stato compiuto da Ascoli Piceno, aveva fatto visita alla figlia Annunziata, 33 anni, che abita appunto in via De Carolis, e si prestava ad iniziare il viaggio del ritorno a casa.

Temendo di subire un furto nel proprio appartamento — ed evidentemente non fidandosi neppure delle custodie di sicurezza di banca — l'avvocato Cecchi allontanandosi alcuni giorni da Ascoli Piceno aveva portato con sé tutti i gioielli che aveva in casa, per un valore complessivo di duecento milioni di lire. Al momento della partenza i preziosi li aveva riposti in una delle due valigie che, a loro volta, erano custodite nel portabagagli.

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale.

L'incontro è stato concluso da Gino Settini presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori dei crediti agevolati alle cantine sociali per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati vitigni italiani.

Artigiani — Questa mattina alle ore 11 si svolge a Roma, presso la Casa della Cultura in Largo Aratusta 26, un incontro stampa promosso dal Comitato regionale del Lazio della Confederazione nazionale dell'artigianato, per invitare le forze politiche, economiche e sindacali della regione, ha lo scopo di esaminare le prospettive della 100 mila imprese artigiane operanti nel Lazio alla luce dell'attuale crisi economica che il paese attraversa.

Forte iniziativa a Genazzano sui problemi dell'agricoltura

Una forte manifestazione contadina, indetta dalle amministrazioni comunali di Olevano Romano, San Vito e Genazzano per la crisi del vino e di tutto il settore agricolo si è svolta ieri a Genazzano. Nel corso dell'incontro hanno preso la parola i sindaci dei tre comuni, e Mani, della cooperazione agricola regionale.

L'incontro è stato concluso da Gino Settini presidente provinciale dell'Alleanza contadina, che ha indicato gli obiettivi per i quali si batte il movimento dei vincitori dei crediti agevolati alle cantine sociali per aiutare la produzione, l'intervento della comunità economica europea perché vengano acquistati vitigni italiani.

Intesa unitaria alla circoscrizione

Secondo gli inquirenti i rapitori avrebbero avuto «agguanci» nell'ambiente

Accordo politico e programmatico tra i partiti per il centro storico

Ristrutturare le commissioni consiliari - Un piano per il decentramento - Chiesti interventi per l'edilizia, i servizi sociali, i trasporti, e l'assistenza scolastica

UN importante accordo politico unitario, nello spirito della «intesa istituzionale» raggiunta dalle forze politiche democratiche in Campidoglio nel luglio scorso, è stato siglato nei giorni scorsi dai partiti costituzionali della prima circoscrizione. Su questa base, le forze politiche hanno concordato un programma articolato di iniziative che, partendo dall'assunto fondamentale del decentramento, operi per salvare il centro storico, la sua integrità sociale, economica e culturale.

Primo risultato dell'intesa raggiunta è stata la ristrutturazione delle commissioni consiliari. In questa sede, il documento — che in precedenza spettava all'aggiungimento del sindaco — è stata attribuita ai rappresentanti dei diversi partiti costituzionali presenti nella circoscrizione: DC, PSI, PSDI, PS, PSDI e PLI. La scelta politica effettuata parte dalla considerazione che — come afferma il preambolo del documento — «non è possibile un cambiamento espressivo nel voto del 15 giugno sono da considerare «superate le formule di passati schieramenti» ed è necessaria «la formazione di una volontà politica unitaria su un programma che affronti i problemi più urgenti che interessano la vita delle popolazioni dei quartieri e del centro storico».

Per quanto riguarda la salvaguardia dei beni artistici e culturali, si ribadisce tra l'altro l'urgenza del rinnovo dei consigli di amministrazione delle istituzioni culturali (Teatro di Roma, Accademia di S. Cecilia, ecc.).

Il documento programmatico rivendica anche un'iniziativa per la «piena attuazione del diritto allo studio», sulla base della legge regionale.

Tra gli altri obiettivi contenuti nell'accordo sottoscritto dai partiti democratici della circoscrizione c'è quello della realizzazione di una mappa dell'attività commerciali nel centro storico.

In questo quadro, si sollecita un rapporto di consultazione e di scambio di esperienze con il gruppo di lavoro costituito dal comune,

per esaminare i problemi del decentramento e «preparare una proposta di legge unitaria per la circoscrizione».

Quali sono gli impegni programmatici, sottoscritti dalle forze politiche, per il risanamento del centro storico? Prima di tutto l'edilizia economica e popolare: si rendono indispensabili interventi programmatici, fondati sull'equo canone e sul soddisfacimento del fabbisogno di servizi sociali, impianti ricreativi, comitati di quartiere, centri socio-sanitari, ecc. (si pone qui il problema di riutilizzare il patrimonio edilizio e le aree di proprietà comunale).

Un secondo punto qualificante è quello del traffico e dei trasporti: occorre rilanciare l'iniziativa del Comune di intervento del Comune nella gestione del traffico privato e l'adozione conseguente di misure urgenti in direzione di una politica del trasporto pubblico che sia «realmente alternativa».

Per quanto riguarda la salvaguardia dei beni artistici e culturali, si ribadisce tra l'altro l'urgenza del rinnovo dei consigli di amministrazione delle istituzioni culturali (Teatro di Roma, Accademia di S. Cecilia, ecc.).

Il documento programmatico rivendica anche un'iniziativa per la «piena attuazione del diritto allo studio», sulla base della legge regionale.

Tra gli altri obiettivi contenuti nell'accordo sottoscritto dai partiti democratici della circoscrizione c'è quello della realizzazione di una mappa dell'attività commerciali nel centro storico.

In questo quadro, si sollecita un rapporto di consultazione e di scambio di esperienze con il gruppo di lavoro costituito dal comune,

Perquisizioni a Vallelunga per il sequestro Francisci

Finalmente si fa vivo il padre di Claudio, che polizia e carabinieri cercavano, allarmati, dopo il ritrovamento della sua auto abbandonata coi vetri rotti - Ma si frasterebbe solo di un equivoco: il fratello avrebbe dimenticato di denunciare il furto della BMW - La Procura indaga anche su una lottizzazione abusiva a Rieti



Claudio Francisci (a destra) col padre Carlo (a sinistra)

«E' stato tutto un equivoco». Il costruttore-lottizzatore Carlo Francisci così ha commentato l'episodio originato dal ritrovamento della sua auto BMW, da parte dei carabinieri in via Città di Castello, abbandonata con i vetri dei finestrini anteriori rotti. Lo equivoco, secondo Francisci, è nato dal fatto che suo fratello si è dimenticato di denunciare il furto dell'auto.

Il ritrovamento della BMW ha messo tutto in allarme carabinieri e polizia che in un primo momento avevano pensato che il costruttore-lottizzatore fosse stato rapito. Invece, Carlo Francisci — a quanto lui stesso ha dichiarato — si trovava al Circeo per trascorrere il week-end in assoluta tranquillità, dopo il rilascio di suo figlio Claudio e dopo gli estenuanti interrogatori a cui l'ha sottoposto il sostituto procuratore dott. Cavallari. Quanto all'auto, sarebbe stata rubata per trasportarla al Circeo.

La vicenda giudiziaria nata dal sequestro di Claudio Francisci è tuttavia soltanto agli inizi. Gli inquirenti, infatti, non sono del tutto convinti delle dichiarazioni rese sia dal rapito e sia da suo padre. Molte circostanze apparirebbero contrastanti e la sensazione che i due Francisci abbiano dato false informazioni più di quanto hanno detto finora, è abbastanza netta.

Il nucleo investigativo dei carabinieri ha intanto effettuato ieri numerose perquisizioni negli ambienti dei corridoi che frequentano abitualmente l'autodromo di Vallelunga. Claudio Francisci, come è noto, è un appassionato di corse automobilistiche e il fatto che sia stato rapito in un'auto di pochi giorni, giungere a risultati positivi.

«E' stato tutto un equivoco». Il costruttore-lottizzatore Carlo Francisci così ha commentato l'episodio originato dal ritrovamento della sua auto BMW, da parte dei carabinieri in via Città di Castello, abbandonata con i vetri dei finestrini anteriori rotti. Lo equivoco, secondo Francisci, è nato dal fatto che suo fratello si è dimenticato di denunciare il furto dell'auto.

Il nucleo investigativo dei carabinieri ha intanto effettuato ieri numerose perquisizioni negli ambienti dei corridoi che frequentano abitualmente l'autodromo di Vallelunga. Claudio Francisci, come è noto, è un appassionato di corse automobilistiche e il fatto che sia stato rapito in un'auto di pochi giorni, giungere a risultati positivi.

Schermi e ribalte

PER LA STAGIONE DELLO SPERIMENTALE PRIMA DI BOHEME CABARET FOLK STUDIO (Via G. Sacchi 3...)

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118...)

CINE-CLUB CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno 27...)

CINEMA PRIME VISIONI AMERICA JOVINELLI (Via Feltrina 18...)

PROSA-RIVISTA CENTRALI (Via Catania 4...)

TEATRO D'ARTE DI ROMA AL MONGIOVINO (Via Genovesi...)

TEATRO GORDONI (Via del Solitorio 11...)

TEATRO BELLI (Piazza S. Apollinare 11...)

LABORATORI CMC (Via Casale...)

LE SIGLE CHE APPEARANO SOTTO AL TITOLO DEL BUIA CORRISPONDONO ALLA SEGUENTE CLASSIFICAZIONE DEI GENERI...

INDINO (Tel. 582.495) LE SAGEVRE (con R. Ely 93.838) LUXOR (Tel. 62.70.352) MAESTRO (Tel. 786.086)

MAESTRO (Tel. 786.086) MAJESTIC (Tel. 858.028) MERCURY (Tel. 561.767) METRO DRIVE-IN (Tel. 609.0243)

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) MODERNETTA (Tel. 460.285) MODERNO (Tel. 460.285) NEW YORK (Tel. 780.271)

OLIMPIO (Tel. 395.635) PALAZZO (Tel. 495.6631) PARI (Tel. 754.368) PASQUINO (Tel. 58.03.622)

PIZZA (Tel. 581.61.68) QUATTRO FONTANE (Tel. 480.119) QUIRINETA (Tel. 679.0012) REALTE (Tel. 581.02.34)

REALE (Tel. 581.02.34) REK (Tel. 664.165) RIVOLI (Tel. 460.883) ROUGE ET NOIR (Tel. 584.003)

ROYAL (Tel. 75.74.549) SAVOIA (Tel. 661.159) SHERALDO (Tel. 351.581) SHERMANN (Tel. 485.498)

SHIRAZ (Tel. 581.02.34) SHERMANN (Tel. 485.498) SHERMANN (Tel. 485.498) SHERMANN (Tel. 485.498)

CORALLO: Oggi a me domani a lei, con M Ford. CRISTALLO: Carambola il fiotto tutto in buca, con M. Coby A. *

DELLE MILOSE: L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR. DELLE RONDINI: Le francesi si confessano, con C. Devroy S.

DIAMANTE: Le tre spade di Zorro, con G. Miland A. DORIA: Le 5 giornate, con A. C. *

ELDEWISS: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA. ELDORADO: Il sigillo di Pechino, con E. C. *

ESPERIA: L'interno di cristallo, con P. Newman DR. ESPERIO: Voglia la testa di Garibaldi, con W. Oates DR.

FARNESI D'ESSAI: Pericle, con P. Clementi (VM 18) DR. FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A.

FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A. FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A.

FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A. FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A.

FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A. FANTASMA: La notte di Pechino, con G. Miland A.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE ECONOMICA NELLA PROVINCIA GIA' DURAMENTE COLPITA

Decisa la chiusura della CMC di Frosinone: i 110 lavoratori occupano lo stabilimento

Era stata installata quattro anni fa con i finanziamenti della cassa per il Mezzogiorno - Serrata alla società generale impianti - Voci allarmistiche alla finanziaria SPEI - Dibattiti sul credito organizzati dai bancari-CGIL

Con una lettera telegrafica al presidente della CMC, una fabbrica metalmeccanica di Piedimonte San Germano (Frosinone) ha annunciato oggi ai 110 dipendenti che lo stabilimento veniva chiuso per cessazione di attività. La fabbrica è stata immediatamente occupata in difesa del posto di lavoro.

La CMC, un'azienda che produce carpenteria pesante e impianti industriali era crollata nell'area industriale di Casciano, al seguito della Fiat sua principale committente. Oggi, a distanza di appena quattro anni dall'apertura, dopo aver incassato svariati milioni dalla cassa per il Mezzogiorno decisa di chiudere i battenti. La stessa decisione è stata presa, qualche tempo fa per l'altra azienda del gruppo che si trova a Nichelino (Torino).

L'azienda si era aperta nel 1971, con i finanziamenti della cassa per il Mezzogiorno decisa di chiudere i battenti. La stessa decisione è stata presa, qualche tempo fa per l'altra azienda del gruppo che si trova a Nichelino (Torino).

Forse oggi la sentenza per lo scandalo OO.RR.

Tre condanne e un'assoluzione per non aver commesso il fatto sono state chieste dal PM Margherita Gerunda, al processo contro gli ex amministratori degli Ospedali Riuniti del Pio Istituto San Spirito.

La rappresentante della pubblica accusa ha chiesto due anni di reclusione per il prof. Giovanni L'Eltere, ex presidente, ritenendolo responsabile di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico. Per altri due imputati, Pietro Alonso e Luciano Sebiciani, ex consiglieri, è stata chiesta la stessa pena.

piccola cronaca

Culla. Al compagno Armando del Pci e Venia Considera, della Sezione Lazio, è nato un bel bambino al quale è stato dato il nome di Alessandro.

Diffide. La compagna Poie di Folco, della Sezione Campo Marzio, ha smettere la tessera del Pci del 75 n. 95893.

Lutti. È morto all'età di 75 anni il compagno Giuseppe Marcolino, iscritto al Pci dal 25, sostituto della sezione di Roma.

SPLI - I dipendenti della SPEI finanziaria e della commissione di controllo della SPEI hanno firmato un comunicato della Federazione

il partito

COMITATO DIRETTIVO - In Federazione alle ore 9,30 con il seguente o.d.g.: aggravamento della crisi economica... SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE - In Federazione alle ore 20, riunione dei locali comunitari...

Domani giornata di Coppe: biancoazzurri col Chernomoretz e giallorossi a Ruse

La «troika» d'emergenza all'Olimpico Roma senza Prati

La squadra di Corsini priva di Ghedin mentre Re Cecconi è ancora incerto In Coppa dei Campioni la Juve spera di eliminare il CSKA - Fiorentina tranquilla - Campito proibitivo per il Napoli - Anche il Milan di scena

Milan: stasera cambia tutto

Il Consiglio si dimetterà affidando subito a Castelfranchi la «reggenza» - Domani l'Everton

Dalla nostra redazione
MILANO, 29. Espietate le ultime forma... (text continues)

Nessuna novità malgrado la Finlandia

La «troika» chiude contro l'Olanda?



Un lungo colloquio dopo Italia-Finlandia tra il presidente della Federcalcio Franchi e l'allenatore... (text continues)

La prima giornata del campionato di Serie B

GENOVA: AMBIZIONI CONFERMATE

Insieme ai grifoni sono scattate in testa Modena, Atalanta, Avellino, Ternana e Reggina

Il vecchio Genoa è scattato subito prepotentemente in testa. Prepotentemente perché ha vinto il miglior gioco di... (text continues)

Nella «prima» della Mitropa-cup

Il Perugia affronta l'«Austria» a Vienna

VIENNA, 29. Il Perugia debutterà domani in Mitropa-cup... (text continues)

re col Dunav partendo da 20 in suo vantaggio. Alla vigilia di questa nuova giornata di calcio internazionale per le squadre di club la Fiorentina sembra l'unica a trovarsi in una posizione di assoluta tranquillità... (text continues)

● JUVÉ ANCORA SENZA CAPELLO - La Juventus si accinge al «retour match» con il CSKA dopo la sfortunata partita di Sofia dove la «fidanzata d'Italia» sùbi nel 1° tempo un brutto... (text continues)

● LAZIO: L'OPPOSIZIONE - L'opposizione di Roma è diretta dal tecnico della Lazio, Giulio Corsini... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● MAZZONE SENZA PROBLEMI - Con il ritorno da Helsinki del match con l'Under 23, contro la Finlandia il parco giocatori della Fiorentina è al completo... (text continues)

● NAPOLI SENZA ESPOSITO - La squadra di Vinicio si accinge all'improbabile fatica di ribaltare l'1-4 di Mosca subito dalla Torpedo... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

A Manila una sfida mondiale che guarda ad un altro colossale affare

Clay-Frazier: un titolo per un futuro pieno di dollari

Per il vincitore ci sarà George Foreman e un nuovo «match del secolo» - Pronostico incerto: ma anche per questa «bella» dovrebbero esserci pugni veri - Di oltre sette miliardi le due borse

La luce eterna e malinconica dell'autunno è arrivata puntualmente assieme all'altrettanto puntuale «Super Fight n. 3»... (text continues)



CASSIUS CLAY, il campione

● TOBoggAN del peso

L'Africa del Nilo e l'estremo Oriente sono piuttosto stanti ma il Jet... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

La luce eterna e malinconica dell'autunno è arrivata puntualmente assieme all'altrettanto puntuale «Super Fight n. 3»... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

● ROMA SENZA PRATI - Per il momento il Tre Pontone e i giallorossi si sono allenati per un'ora e mezza... (text continues)

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

BANDO DI GARA

Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata

Avviso per la qualificazione e l'affidamento dell'esecuzione e della progettazione esecutiva dell'adduttore e della rete irrigua in sinistra Ofanto, a servizio della zona bassa del comprensorio e del distretto n. 3, alimentata dalla traversa di Santa Venere tramite l'invaso «Marama Capacciotti» e per la progettazione esecutiva delle reti di distribuzione irrigua del Comprensorio alto in sinistra Ofanto.

Ente Concessionario dei lavori: Consorzio per la Bonifica della Capitanata - Foggia

- La Cassa per il Mezzogiorno, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Progetto Speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata, deve provvedere al completamento dell'irrigazione in sinistra Ofanto, con le acque della traversa di Santa Venere. Tali opere sono valutate per il lotto A in progetti esecutivi e per il lotto B in progetti di massima.
- Oggetto del presente avviso è l'affidamento dell'esecuzione del lotto A e della progettazione esecutiva del lotto B. L'affidamento avverrà attraverso una gara alla quale potranno partecipare sia imprese singole che raggruppamenti di imprese forniti dei requisiti specificati nel testo completo del bando con le modalità di cui al presente avviso e sulla scorta dei progetti in visione presso la Cassa per il Mezzogiorno, Progetto Speciale n. 14 - Piazzale Kennedy n. 20 - ROMA.

Descrizione delle opere:

Lotto «A»: Adduttore Capacciotti - S. Ferdinando, reti distrettuali e serbatoi di compenso, rete distributiva e distretto n. 3
Importo presunto L. 32.287.000.000

Lotto «B»: Progettazione esecutiva della rete di distribuzione irrigua del Comprensorio alto sinistra Ofanto su ha 12.000 ca.
Importo presunto L. 25.000.000.000

Termini per la presentazione delle offerte

L'offerta dovrà pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali e Contratti - Piazza J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA, entro le ore 12 del giorno 30.10.1975.

Il testo integrale del bando dovrà essere ritirato presso la stessa CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Progetto Speciale n. 14 - Piazzale Kennedy, 20 - ROMA - terzo piano, stanza 83 bis, dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni feriali a partire da martedì 30 settembre 1975.

Michele Muro

Celebrato nella clandestinità il 55° anniversario... Decisivo apporto del PC uruguayano alla lotta contro la dittatura

In occasione del 55° anniversario della fondazione... Il Partito comunista uruguayano ha celebrato, questo mese, nella più assoluta clandestinità, il 55° anniversario...

La vita del PCU segue l'itinerario delle lotte della classe operaia e del popolo uruguayano per il progresso e il socialismo...

È in questo panorama di battaglie di successi e di resistenze che il Partito comunista si è sviluppato ed è cresciuto...

La lotta per la libertà e la democrazia è la lotta abnegante di tutti i patriotti... Enrique Rodriguez

Quando, nel 1920, nacque il partito comunista uruguayano... Dal nostro corrispondente BRUXELLES, 29

Al congresso di Blackpool iniziato ieri

Laburisti: serrato confronto sugli indirizzi economici

Ferma condanna del sanguinario regime franchista - Il segretario del sindacato trasporti lancia un appello ad un boicottaggio totale nei confronti della Spagna

Dal nostro inviato

BLACKPOOL, 29 Una forte ondata di posizioni antifasciste è stata riaffermata stamane da congresso del Labour Party...

«Quella di cui siamo testimoni - ha detto Callaghan - è una dittatura: quando la lunga notte sarà giunta al termine, siamo pronti ad accogliere una nuova Spagna democratica...

Il segretario del sindacato dei trasporti, Jack Jones, ha poi chiamato l'opinione pubblica a tutte le organizzazioni dei lavoratori a raccogliere...

re le forze per isolare e abbattere il sistema totalitario... Nel seduto mattutina è stato il primo di una serie di discorsi...

Le mozioni approvate (contro il valore della presidenza) propongono la municipalizzazione delle abitazioni...

Il sindacato, il loro complesso, hanno ribadito il loro appoggio al governo laburista...

investimenti, la fine della fuga dei capitali, una nuova e più produttiva organizzazione del lavoro sono tornate ad essere sottolineate...

Dal canto suo il segretario del metalmeccanico Hugh Scanlon ha ancora una volta reiterato la sua posizione sulla linea di contenimento salariale...

Antonio Bronda

Respondendo a Kissinger sull'indipendenza di Portorico

Castro: nessuna rinuncia ai nostri principi nei rapporti con gli USA

Il miglioramento delle relazioni tra Washington e l'Avana non può assumere la forma di un baratto - Una tradizionale solidarietà lega i cubani ai portoricani

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 29 Una ferma risposta agli USA è stata al centro del discorso pronunciato ieri sera da Fidel Castro davanti a centinaia di migliaia di militanti dei Comitati di difesa della rivoluzione (CDR)...

Fidel Castro ha detto che gli USA hanno adottato nel conflitto di Cuba una politica di «mise en scène»...

Questa sera i militanti del CDR sono confluiti alla piazza della Rivoluzione...



LENTA RIPRESA A BEIRUT In un lungo discorso nel quinto anniversario della morte di Nasser

Le ginocchia dei russi come fanno loro? di avere mandato in Egitto, col ponte aereo dell'ottobre 1973, armi che dovevano essere fornite nel 1969 su richiesta di Nasser...

Quando accettò la cessazione del fuoco, nell'ottobre 1973, avevo di fronte - ha affermato Sadat - sia gli americani che gli ebrei, L'America fece affluire le sue nuove armi e gli esperti entrando nella battaglia...

NEW YORK, 29 Il segretario di Stato americano Henry Kissinger, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il ministro degli Esteri egiziano, Cio Kuan-hua...

Quando accettata la cessazione del fuoco, nell'ottobre 1973, avevo di fronte - ha affermato Sadat - sia gli americani che gli ebrei...

L'URSS ha sostenuto ancora Sadat, non mantiene gli impegni e «a volte non risponde per mesi alle lettere»...

A questo punto Sadat si è riferito alle cosiddette clausole segrete dell'accordo di disimpegno Egli ha sostenuto di avere avuto dagli USA l'impegno che Israele non attaccherà la Siria...

Venendo a Nasser, Sadat ha detto che «era un gigante, ma non certo un essere infallibile o un idolo»...

Giorgio Oldrini

Riuniti a Bruxelles i ministri dell'agricoltura della CEE

Ancora contrasti fra i «nove» sulla questione del vino

La Francia afferma che non intende tornare sulle decisioni prese - Difficoltà anche per l'approvazione del regolamento vitivinicolo - Duro atteggiamento della delegazione tedesco-occidentale

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 29 I nove ministri dell'Agricoltura della CEE hanno ripreso nella serata di oggi la difficile discussione sul vino...

Questa sera, i ministri stanno studiando forme diverse per «costringere» i produttori a ricorrere a una distillazione «facoltativa»...

Il dibattito fra i ministri è complicato anche dalla durezza del terzo interlocutore, la Germania federale...

Confermato da uno dei personaggi del Watergate

Piano della CIA per drogare il giornalista Jack Anderson

Stupefatti dovevano essere sparsi sul volante della sua auto per screditarlo... Piano della CIA per drogare il giornalista Jack Anderson

De Mita a Mosca per colloqui sugli scambi italo-sovietici

MOSCA, 29 Il ministro italiano del Commercio Estero, on. Cirino De Mita si è incontrato oggi con il collega sovietico Nikolaj Patolichev...

Da parte sua, Charles Colson ha energeticamente negato di avere proposto e addirittura scritto parole di un piano del genere...

De Mita a Mosca per colloqui sugli scambi italo-sovietici

Il ministro italiano del Commercio Estero, on. Cirino De Mita si è incontrato oggi con il collega sovietico Nikolaj Patolichev...

Da parte sua, Charles Colson ha energeticamente negato di avere proposto e addirittura scritto parole di un piano del genere...

De Mita a Mosca per colloqui sugli scambi italo-sovietici

Il ministro italiano del Commercio Estero, on. Cirino De Mita si è incontrato oggi con il collega sovietico Nikolaj Patolichev...

Da parte sua, Charles Colson ha energeticamente negato di avere proposto e addirittura scritto parole di un piano del genere...

De Mita a Mosca per colloqui sugli scambi italo-sovietici

Il ministro italiano del Commercio Estero, on. Cirino De Mita si è incontrato oggi con il collega sovietico Nikolaj Patolichev...

Da parte sua, Charles Colson ha energeticamente negato di avere proposto e addirittura scritto parole di un piano del genere...

Kissinger discute con Cio Kuan-hua la visita a Pechino

NEW YORK, 29 Il segretario di Stato americano Henry Kissinger, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il ministro degli Esteri egiziano, Cio Kuan-hua...

Quando accettata la cessazione del fuoco, nell'ottobre 1973, avevo di fronte - ha affermato Sadat - sia gli americani che gli ebrei...

L'URSS ha sostenuto ancora Sadat, non mantiene gli impegni e «a volte non risponde per mesi alle lettere»...

A questo punto Sadat si è riferito alle cosiddette clausole segrete dell'accordo di disimpegno Egli ha sostenuto di avere avuto dagli USA l'impegno che Israele non attaccherà la Siria...

Venendo a Nasser, Sadat ha detto che «era un gigante, ma non certo un essere infallibile o un idolo»...

Giorgio Oldrini

Advertisement for BALKAN MILANO-SOFA, featuring a star logo and text: DAL 4 LUGLIO OGNI VENERDI' MILANO-SOFA SENZA SCALO CON BALKAN BULGARIAN AIRLINES

SI ESTENDE LA PROTESTA NEL MONDO PER I CRIMINI DI FRANCO

Il Messico: esellere la Spagna dall'ONU

Corteo a Parigi con alla testa i dirigenti delle organizzazioni politiche democratiche e dei sindacati; fermato il lavoro su invito della CGT, FO e CFTD — Anche la Svizzera richiama l'ambasciatore — Il presidente messicano Echeverria chiede che i membri dell'ONU tronchino ogni rapporto con la Spagna franchista e interrompe le linee aeree e le attività commerciali e turistiche con quel paese — Funzionari della CEE e alcuni commissari partecipano a una manifestazione antifranchista a Bruxelles

Dal nostro corrispondente

Decline e decine di migliaia di parigini, una folla enorme, compaiono alla manifestazione stasera — all'appello delle maggiori centrali sindacali, delle parti di sinistra e delle organizzazioni democratiche — contro i crimini franchisti e contro il silenzio del governo francese, il solo dei grandi paesi dell'Europa capitalista che non abbia pronunciato una parola di condanna contro le cinque fucilazioni di sabato mattina.

Solidarietà dell'URSS al popolo spagnolo

«si è solo coperto con un velo di liberalismo, ma la sua essenza è rimasta la stessa, ora il regime ha gettato anche quel velo». Nonostante le repressioni, conclude il giornale, la lotta dell'opposizione indoboliscia sempre il regime franchista, avvicinandolo insensibilmente all'ora della caduta.

Ford per il rinnovo delle basi in Spagna

Washington, 29. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che l'esecuzione dei cinque giovani antifascisti spagnoli rappresenta «fondamentalmente una questione interna spagnola», ed ha escluso che il governo Usa intenda prendere in considerazione la possibilità di richiamare il proprio ambasciatore da Madrid.

250.000 in sciopero nelle zone basche

Separatismo basco Paredes Manot. «Txiki». Sul colpo di poliziotto furono riscontrate delle ferite orribili e simili forme di sadismo, e tutto estrane ai militanti delle sinistre: «Vi sono invece indizi chiari per rinviare alla conclusione che si tratta di un atto d'ostilità della destra».

smo e della protesta contro i crimini franchisti uno slancio unitario.

Ciò ha fatto apparire ancora maggiore l'isolamento del governo in Europa. E' stato detto che «franco dovrà esaminare attentamente la portata politica dei suoi rapporti commerciali. E' infatti impensabile che i rapporti con la Spagna continuino come se niente fosse successo, e che l'appello del parlamento europeo perché i rapporti con questo paese siano congelati cada nel vuoto».

In serata si apprende che il presidente messicano Echeverria ha convocato all'Eliseo l'ambasciatore di Francia e Madrid Robert Gillet per averne una relazione. Dopo il colloquio di una ora di Gillet con Giscard d'Estaing il governo francese annunciava che «per il momento» l'ambasciatore non tornerà a Madrid.

Augusto Pancaldi

SVIZZERA. — Un altro paese europeo, la Svizzera ha deciso di richiamare in patria, in segno di protesta per le esecuzioni degli antifascisti spagnoli, l'ambasciatore a Madrid.

Messico. — Il presidente messicano Luis Echeverria ha chiesto che la Spagna venga espulsa dalle Nazioni Unite perché indegna, anche se l'assemblea delle Nazioni Unite non ha accettato questa richiesta.

Iniziati i colloqui fra Caramanlis e Moro

La crisi di Cipro, le relazioni italo-greche e la domanda di ammissione della Grecia alla Comunità Europea al centro delle discussioni. Il primo ministro greco Caramanlis è giunto in aereo a Roma per una visita ufficiale di due giorni in Italia.

che vuole scacciare le sue contraddizioni accentuando la sua repressione interna e la sua indifferenza ad ogni appello.

I gruppi politici che hanno organizzato la manifestazione dei funzionari CEE (le sezioni di Bruxelles del partito socialista, del partito comunista e del partito socialista democratico italiano, del partito laburista britannico, del partito socialista francese, del partito del lavoro olandese, il gruppo socialista greco, il gruppo socialdemocratico danese e il gruppo belga dei funzionari socialisti della CEE) hanno preannunciato iniziative «per bloccare il negoziato della Spagna franchista con la comunità».

Dobbiamo far capire al governo di Madrid, afferma un comunicato di questi gruppi, «che non ci sarà mai posto nella Comunità per dei regimi fascisti».

Drastiche misure adottate dal primo ministro Azevedo

Lisbona: proclamato lo stato d'allarme militare occupano i centri radio-tv. L'esercito consegnato nelle caserme - Preoccupato commento del Partito comunista - Un appello dei socialisti alla popolazione - Il capo del governo ha accusato le emittenti di condurre «una campagna provocatoria e di istigazione» a azioni «che mettono a repentaglio la rivoluzione».

Lisbona, 29.

Il Portogallo vive nuova, acute ore di tensione e il primo ministro e presidente della repubblica ad un consiglio della rivoluzione nella difesa della democrazia», mentre il PCP, in un comunicato, invita le masse a dar prova di fermezza di fronte al tentativo di accentuare la svolta a destra della politica portoghese.

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi

Successivamente, il presidente del Consiglio ha offerto all'ospite un pranzo a Villa Madama, in questa occasione, l'on. Moro ha pronunciato un brindisi nel quale, dopo aver ribadito che l'Italia «appoggia caldosamente» la domanda di adesione alla Comunità Europea della Grecia, ha sottolineato che «il nostro incontro a Roma avviene in circostanze che non giustificano una visione ottimistica della congiuntura politica nella regione in cui viviamo».



PARIGI — François Mitterrand, segretario del Partito socialista, e Georges Marchais, segretario del Partito comunista, alla testa del corteo

Le proteste in tutta Italia

(Dalla prima pagina) L'invito dei sindacati hanno risposto anche i dipendenti di numerosi uffici pubblici veneti, i cui uffici hanno scoperato per un'ora. Sempre a Venezia, in apertura dei lavori del Consiglio regionale il presidente Bruno Marchetti ha presenziato al colloquio dell'assemblea per la celebrazione dei patrioti spagnoli e ha invitato il governo a dare un'aderenza a iniziative idonee a favorire la restaurazione della libertà e della democrazia per il popolo di Spagna.

Il premier jugoslavo il 6 ottobre a Pechino

Il primo ministro jugoslavo, Djemal Bijedic, giungerà in visita ufficiale in Cina il 6 ottobre. Nel darne l'annuncio, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che Bijedic è stato invitato dal primo ministro Chou En-lai.

Il premier jugoslavo il 6 ottobre a Pechino

Il primo ministro jugoslavo, Djemal Bijedic, giungerà in visita ufficiale in Cina il 6 ottobre. Nel darne l'annuncio, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che Bijedic è stato invitato dal primo ministro Chou En-lai.

Iniziati i colloqui fra Caramanlis e Moro

La crisi di Cipro, le relazioni italo-greche e la domanda di ammissione della Grecia alla Comunità Europea al centro delle discussioni. Il primo ministro greco Caramanlis è giunto in aereo a Roma per una visita ufficiale di due giorni in Italia.

Drastiche misure adottate dal primo ministro Azevedo

Lisbona, 29. Il Portogallo vive nuova, acute ore di tensione e il primo ministro e presidente della repubblica ad un consiglio della rivoluzione nella difesa della democrazia», mentre il PCP, in un comunicato, invita le masse a dar prova di fermezza di fronte al tentativo di accentuare la svolta a destra della politica portoghese.

La presidenza italiana della FIPEF (Federazione italiana dei la-

voratori «migrati e famiglie»), aderendo alle manifestazioni antifasciste di quel paese, ha impegnato le proprie organizzazioni degli emigrati in Europa a sollecitare la partecipazione dei lavoratori.

Una massiccia mobilitazione dei lavoratori a sostegno della giornata antifascista di lotta si è svolta nella città di Genova, presieduta dal segretario della Federazione delle Costruzioni (FLC).

Un appello è stato lanciato dal Coordinamento nazionale degli organismi studenteschi, che ha invitato tutti gli studenti espressioni che tutti gli studenti esprimano il loro sdegno «con quella forza che nasce solo dalla profondità e ampia unità».

A Napoli l'Istituto universitario orientale e l'Istituto universitario navale hanno convocato tutti gli studenti in segno di protesta. Ad Avellino una manifestazione organizzata dalla FGCI ha visto una grande partecipazione.

L'Assemblea nazionale di «Magistratura democratica», con una nota ha preso posizione, rinnovando la propria solidarietà alle vittime della Resistenza in Spagna. A sua volta l'Associazione nazionale avvocati e procuratori dello Stato, attraverso il consiglio direttivo, ha giudicato inopportuno il reclamo della delegazione governativa spagnola al prossimo congresso giuridico internazionale che si svolgerà a Roma.

Le proteste in tutta Italia

(Dalla prima pagina) L'invito dei sindacati hanno risposto anche i dipendenti di numerosi uffici pubblici veneti, i cui uffici hanno scoperato per un'ora. Sempre a Venezia, in apertura dei lavori del Consiglio regionale il presidente Bruno Marchetti ha presenziato al colloquio dell'assemblea per la celebrazione dei patrioti spagnoli e ha invitato il governo a dare un'aderenza a iniziative idonee a favorire la restaurazione della libertà e della democrazia per il popolo di Spagna.

Un appello è stato lanciato dal Coordinamento nazionale degli organismi studenteschi, che ha invitato tutti gli studenti espressioni che tutti gli studenti esprimano il loro sdegno «con quella forza che nasce solo dalla profondità e ampia unità».

A Genova i lavoratori del porto hanno deciso, «mentre in tutta la fabbrica di Genova si vota all'unanimità il testo di un telegramma di sdegno contro le fucilazioni di sabato», di organizzare una manifestazione di protesta, a Bologna domenica aveva invitato i lavoratori a un'ora di sciopero, che ieri è stata effettuata in numerose fabbriche. Alla fine di questa «ospite» completamente nel suo territorio.